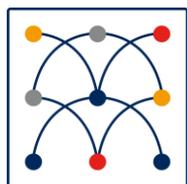


IL BENESSERE EQUO  
E SOSTENIBILE  
NELLA CITTÀ  
METROPOLITANA DI  
**MILANO**

**2020**



## Città metropolitana di Milano



**SISTAN**  
SISTEMA STATISTICO  
NAZIONALE



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province" è un progetto sul tema della sostenibilità al quale collaborano ventiquattro amministrazioni provinciali e sette città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate e problematiche affrontate per l'elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori. Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, si sviluppa nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del benessere equo e sostenibile secondo una concezione multidimensionale del benessere. Misurare ed analizzare le tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile offre l'opportunità di dedicare particolare attenzione all'ampliamento di obiettivi territoriali considerando le interconnessioni ed individuando indicatori di sviluppo sostenibile che garantiscano possibili disaggregazioni per livello territoriale. Lo studio pone attenzione a parametri sia economici sia sociali e ambientali, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Giunto quest'anno alla sesta edizione, il progetto consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, ed in particolare evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali. Punti fondamentali sono: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta. Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali relativi a territorio, demografia ed economia. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale. La collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di Statistica delle Province e delle Città metropolitane, supportata da gruppi di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti, testimonia la vitalità del sistema statistico nazionale. La ricerca ed elaborazione dei dati è stata curata da dieci uffici di statistica e dai referenti del coordinamento di progetto. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e sono state utilizzate fonti ufficiali del sistema statistico nazionale. Il "Bes delle province" prevede la produzione editoriale di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento del sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati ([www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del benessere equo e sostenibile.

## Prefazione

La definizione della misurazione del benessere ha ricevuto a livello nazionale negli ultimi anni un'attenzione crescente da parte del decisore pubblico e, dal 2017, la *Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile* è entrata ufficialmente a far parte, come specifico Allegato Bes, del Documento di Economia e Finanza.

La prima Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, dopo la fase sperimentale del 2017, è stata presentata al Parlamento dal Governo nel febbraio 2018. Nel febbraio 2019, il nuovo Governo, presentando al Parlamento una seconda Relazione sugli Indicatori di Benessere Equo e Sostenibile, ha sottolineato in particolare il fatto che si tratta di “un’innovazione importante, di un concreto passo avanti verso un modus operandi in cui le misure economiche vengono esaminate non solo in base ai loro impatti previsti sul Prodotto Interno Lordo, l’occupazione e i saldi di bilancio, ma anche in termini di effetti attesi sul benessere economico delle famiglie, sulla distribuzione del reddito, sull’inclusione sociale, sull’ambiente e sulle altre dimensioni del Bes”.

L’innovazione introdotta sul piano nazionale, che vede l’Italia all’avanguardia nel contesto europeo e internazionale, si avvia ora a diventare una procedura consolidata, che va oltre la fase sperimentale per divenire pratica strutturale. Tale innovazione conserva però la flessibilità necessaria sul fronte degli indicatori, che devono poter mantenere nel tempo la capacità di sintesi nei confronti di una realtà sociale comunque dinamica potenzialmente soggetta, come hanno dimostrato gli ultimi mesi, a cambiamenti improvvisi quanto profondi.

Con l’introduzione della nuova contabilità armonizzata delle pubbliche amministrazioni, gli indicatori del Benessere Equo e Sostenibile assumono un ruolo strutturale anche nell’ambito della programmazione dell’intervento pubblico a livello locale, contribuendo ad una programmazione capace di tenere conto in modo aggiornato delle condizioni socio-economiche del territorio e delle popolazioni che ci vivono.

Il progetto del Benessere Equo e Sostenibile nelle Province e Città metropolitane, giunto alla sesta edizione (i cui risultati sono diffusi sul sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)), può assumere in questo quadro un ruolo di guida, rispetto all’intero sistema degli enti locali, verso l’inserimento organico degli indicatori di Bes nei nuovi documenti contabili, a partire dal Documento Unico di Programmazione.

I temi del Green Deal europeo, dell’innovazione, dell’inclusione, del benessere dei cittadini, delle disuguaglianze, che polarizzano in misura crescente il dibattito politico, potranno in prospettiva essere affrontati anche a livello locale su una base conoscitiva analitica e aggiornata e potranno essere inseriti nei piani strategici delle Province e delle Città metropolitane e nelle agende per lo sviluppo sostenibile dei territori.

Un contributo utile è stato fornito quest’anno dalla rinnovata collaborazione fra Istat, Upi, Anci e Regioni, nel quadro del protocollo di intesa sottoscritto tra le parti nel 2020 nell’ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare dagli Uffici di Statistica, che svolgono un ruolo centrale nei processi di programmazione degli enti locali e nella misurazione e valutazione della performance organizzativa interna.

L’impegno comune è ora restituire alla collettività - singoli cittadini, soggetti economici, istituzioni pubbliche - i contenuti del Rapporto sul Bes delle Province e delle Città metropolitane che quest’anno consente di tener conto anche degli indicatori SDGs elaborati in collaborazione con l’ASviS, attraverso strumenti di informazione agili e facilmente accessibili da parte di quanti hanno a cuore gli interessi e il benessere del proprio territorio.

**Aurea Micali**

*Direttore DCRT ISTAT*

**Piero Antonelli**

*Direttore generale UPI*

**Veronica Nicotra**

*Segretario generale ANCI*

## Introduzione

Il presente fascicolo è la “sesta edizione” di una pubblicazione che analizza i principali indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Il progetto editoriale, in quest’ultima edizione, ha coinvolto 24 province e 7 città metropolitane ed è una produzione editoriale che rappresenta la riuscita di un progetto a rete, e in rete, tra territori e istituzioni territoriali.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel Programma Statistico Nazionale 2020-2022. Gli indicatori sono stati individuati in coerenza e continuità con l’iniziativa promossa a livello nazionale da Istat e nell’edizione 2020, anche grazie alla collaborazione con Asvis, è stata introdotta una ulteriore innovazione, in quanto è stata individuata una batteria di indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi a livello provinciale. Tali compositi verranno presentati nella edizione 2020 del rapporto ASviS sullo Sviluppo sostenibile delle città e dei territori, che vede la partecipazione anche del Upi/Cuspi. La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che, nelle fasi di assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni. Infatti, alcuni indicatori sono stati già inseriti negli strumenti di programmazione (Documento Unico di Programmazione) da parte di Enti partecipanti al progetto.

La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l’esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) ed al suo sistema informativo statistico. Il sito web consente di interrogare il SIS - Sistema Informativo Statistico (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) e comprende una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell’informazione prodotta e diffusa, e del set di indicatori calcolati per le Province e Città metropolitane aderenti alla rete di progetto.

Nel Rapporto 2020 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in maggiore coerenza con il tema o sono stati integrati da indicatori provenienti da ulteriori fonti, a dimostrazione che gli indicatori di Bes sono un ambito di lavoro sempre aperto, in continua evoluzione ed affinamento. L’aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici” presenti sul sito di progetto, in modo che la base informativa sia costantemente aggiornata per tener conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale. Anche le informazioni relative al profilo strutturale, del territorio provinciale di riferimento, sono costantemente aggiornate e rappresentano una utile descrizione dell’assetto territoriale, demografico ed economico.

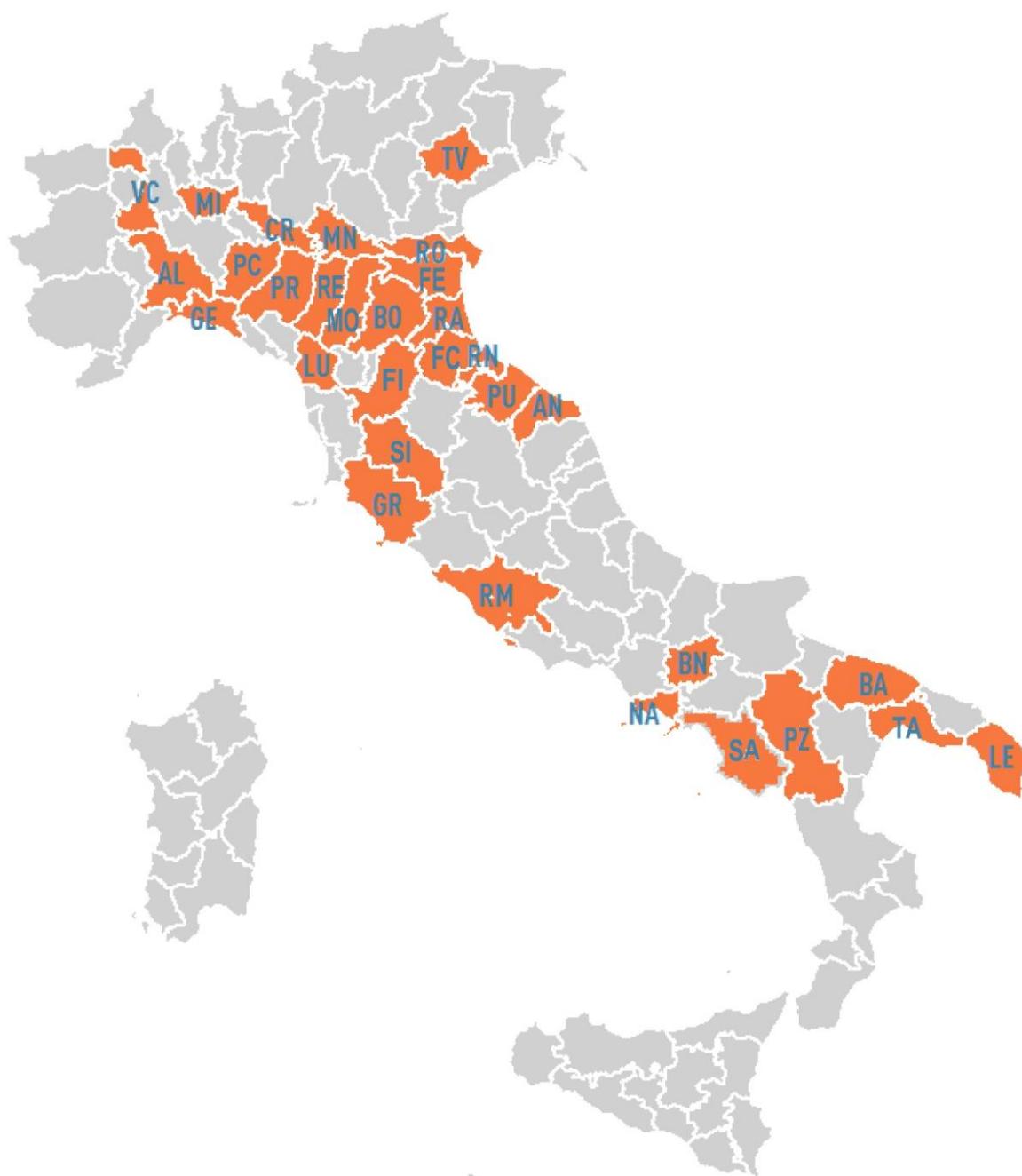
Alla prima estensione del progetto nel 2014, hanno aderito 21 province che col passare degli anni sono diventati ad oggi 31 Enti. Gli stessi Enti (Province e Città metropolitane) hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l’introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali svolte dal governo di area vasta. Nell’ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a livello di dettaglio provinciale. L’attività progettuale 2015 ha coinvolto un’ampia rete territoriale includendo 26 enti tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni 2017 (17 Province e 6 Città metropolitane) e 2019 (20 Province e 7 Città metropolitane) hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni.

***Paola D’Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi)***

## Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 9
Gli indicatori proposti	pag. 14
Gli indicatori proposti per dimensione	pag. 16
Le esigenze informative	pag. 17
Come si leggono i dati	pag. 18
<b>Le dimensioni del Bes</b>	
Salute	pag. 20
Istruzione e formazione	pag. 22
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 24
Benessere economico	pag. 26
Relazioni sociali	pag. 28
Politica e istituzioni	pag. 30
Sicurezza	pag. 32
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 34
Ambiente	pag. 36
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 38
Qualità dei servizi	pag. 40
<b>Carte tematiche - Indicatori per il DUP</b>	pag. 42
<b>Gruppi di lavoro</b>	pag. 55

## Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2020



■ 31 Uffici di statistica in 12 regioni

Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile all'interno del Documento Unico di Programmazione che è il principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane.

La novità progettuale dell'edizione 2020 è l'individuazione, in collaborazione con Asvis, di una batteria di "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi" a livello provinciale.



## Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalla modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono stati documentati sia dal punto di vista metodologico che dal punto di vista informativo (metadati e rappresentazioni grafiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per il DUP" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta in questa edizione.

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore, grazie alla tecnologia web e la rete telematica.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.



## Homepage del sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)

Il sito di progetto [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone i dati della pubblicazione 2020 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015, 2017, 2019) sin qui realizzate.

**BES delle province**

**Il progetto**

- 2017-2019
- 2015-2017
- 2013-2015
- 2011-2013

**Dimensioni ed indicatori**

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Paesaggio e patrimonio
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

**Pubblicazioni**

- 2020
- 2019
- 2017
- 2015
- 2014
- 2013

**Grafici dinamici**

- 2020
- 2019
- 2017

**Links utili**

**24** Province  
**7** Città Metropolitane  
**12** Regioni coinvolte

**31** Uffici di statistica

**Le Dimensioni del Benessere**

- [Salute](#)
- [Istruzione e formazione](#)
- [Lavoro e conciliazione tempi di vita](#)
- [Benessere economico](#)
- [Relazioni sociali](#)
- [Politica e istituzioni](#)
- [Sicurezza](#)
- [Paesaggio e patrimonio culturale](#)
- [Ambiente](#)
- [Ricerca e innovazione](#)
- [Qualità dei servizi](#)

**Contatti**

**COMITATO DI COORDINAMENTO**

- Provincia di Pesaro e Urbino
- Città Metropolitana di Roma Capitale
- Città Metropolitana di Bologna

**Ricerca ed elaborazione dati**

- Provincia di Cremona
- Provincia di Lecce
- Provincia di Lucca
- Provincia di Mantova
- Provincia di Pesaro e Urbino
- Provincia di Piacenza
- Provincia di Ravenna
- Città metropolitana di Bologna
- Città metropolitana di Napoli
- Città metropolitana di Roma Capitale

**e-mail:**  
[presidenza.cuspi@provincia.ps.it](mailto:presidenza.cuspi@provincia.ps.it)

**"Il Benessere Equo e Sostenibile delle province"** è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto nel **2020** coinvolge **31 uffici di statistica** di Province e Città metropolitane.

Questo sito, aggiornato costantemente, raccoglie ed espone la storia e tutta la documentazione metodologica del progetto, inclusi i metadati delle analisi correnti e passate.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.

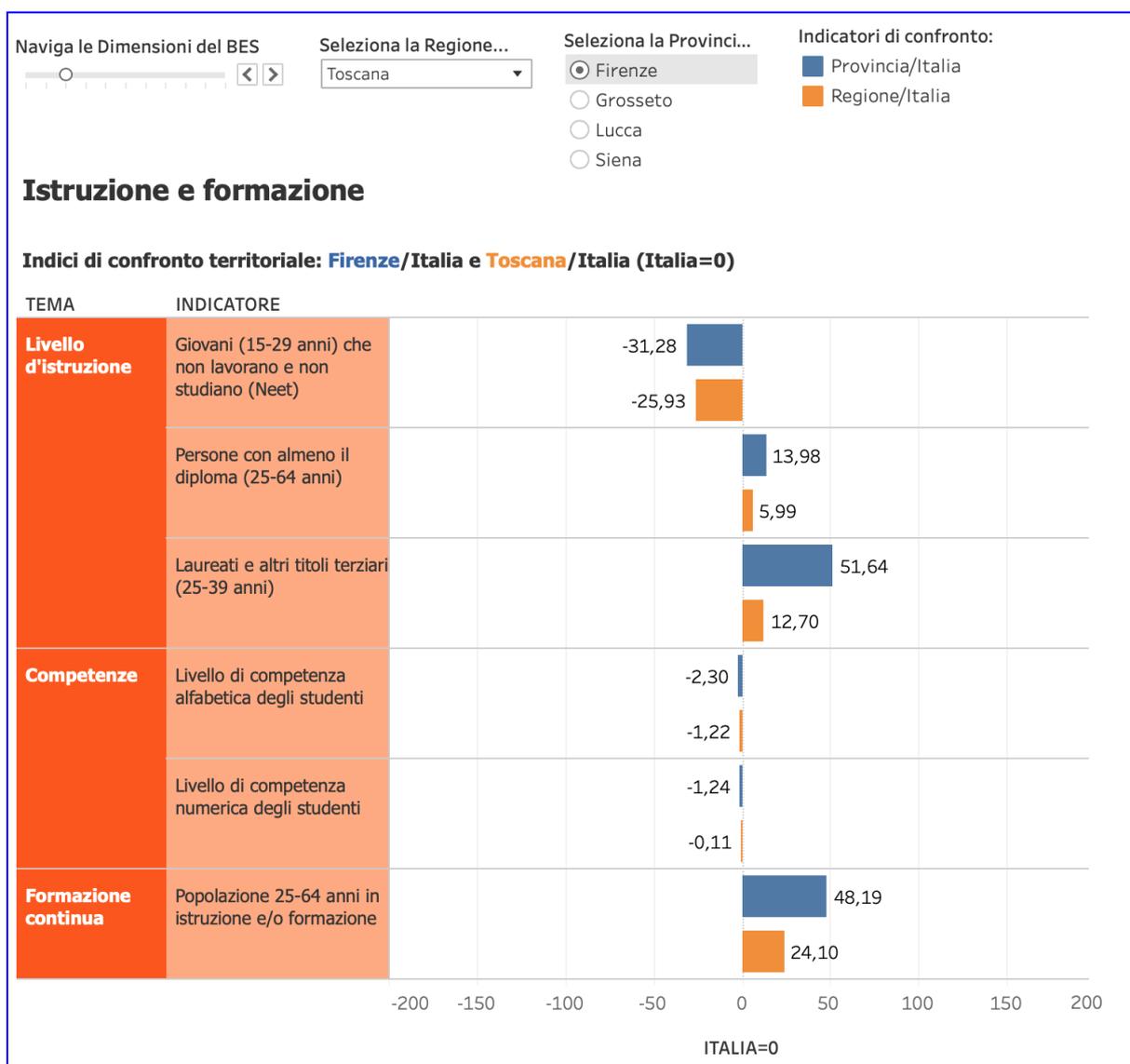
Gli indicatori calcolati sono consultabili dinamicamente, anche attraverso l'utilizzo di grafici comparativi, e scaricabili in formato .csv, per un utilizzo personalizzato. Tutte le pubblicazioni prodotte fino ad oggi sono consultabili e disponibili al download, anche in formato e-book.

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province (Province e Città metropolitane) sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati. Il sito [www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it) espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

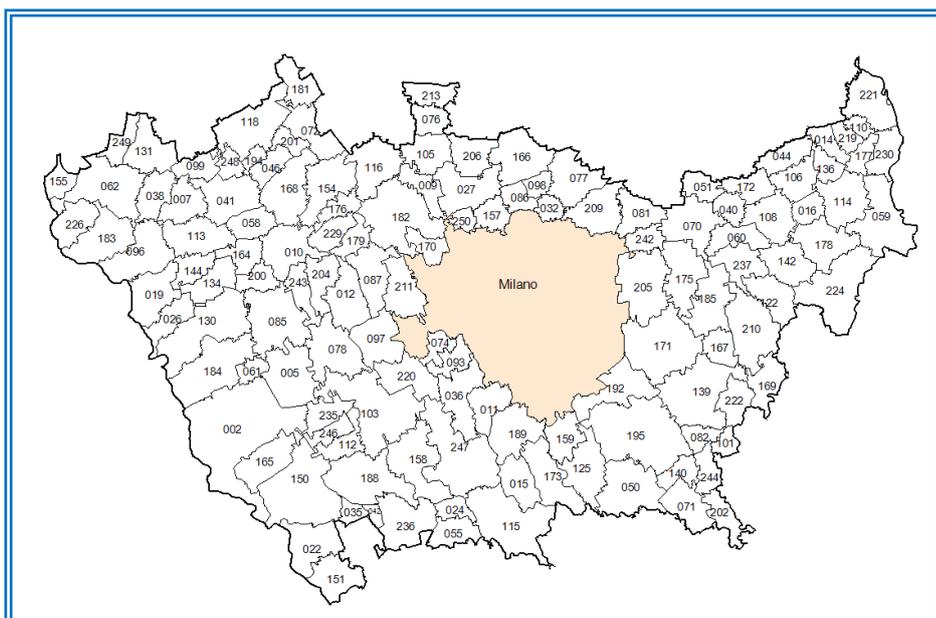
In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

## Grafici dinamici





## Città metropolitana di Milano



Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune	Cod.	Comune
002	Abbiategrasso	072	Cerro Maggiore	140	Melegnano	192	San Donato Milanese
005	Albairate	074	Cesano Boscone	142	Melzo	194	San Giorgio su Legnano
007	Arconate	076	Cesate	144	Mesero	195	San Giuliano Milanese
009	Arese	077	Cinisello Balsamo	<b>146</b>	<b>Milano - Capoluogo</b>	200	Santo Stefano Ticino
010	Arluno	078	Cislano	150	Morimondo	201	San Vittore Olona
011	Assago	081	Cologno Monzese	151	Motta Visconti	202	San Zenone al Lambro
012	Bareggio	082	Colturano	154	Nerviano	204	Sedriano
014	Basiano	085	Corbetta	155	Nosate	205	Segrate
015	Basiglio	086	Cormano	157	Novate Milanese	206	Senago
016	Bellinzago Lombardo	087	Cornaredo	158	Noviglio	209	Sesto San Giovanni
019	Bernate Ticino	093	Corsico	159	Opera	210	Settala
022	Besate	096	Cuggiono	164	Ossona	211	Settimo Milanese
024	Binasco	097	Cusago	165	Ozzero	213	Solaro
026	Boffalora sopra Ticino	098	Cusano Milanino	166	Paderno Dugnano	219	Trezzano Rosa
027	Bollate	099	Dairago	167	Pantigliate	220	Trezzano sul Naviglio
032	Bresso	101	Dresano	168	Parabiago	221	Trezzo sull'Adda
035	Bubbiano	103	Gaggiano	169	Paullo	222	Tribiano
036	Buccinasco	105	Garbagnate Milanese	170	Pero	224	Truccazzano
038	Buscate	106	Gessate	171	Peschiera Borromeo	226	Turbigo
040	Bussero	108	Gorgonzola	172	Pessano con Bornago	229	Vanzago
041	Busto Garolfo	110	Grezzago	173	Pieve Emanuele	230	Vaprio d'Adda
042	Calvignasco	112	Gudo Visconti	175	Pioltello	235	Vermezzo*
044	Cambiago	113	Inveruno	176	Pogliano Milanese	236	Vernate
046	Canegrate	114	Inzago	177	Pozzo d'Adda	237	Vignate
050	Carpiano	115	Lacchiarella	178	Pozzuolo Martesana	242	Vimodrone
051	Carugate	116	Lainate	179	Pregnana Milanese	243	Vittuone
055	Casarile	118	Legnano	181	Rescaldina	244	Vizzolo Predabissi
058	Casorezzo	122	Liscate	182	Rho	246	Zelo Surrigone*
059	Cassano d'Adda	125	Locate di Triulzi	183	Robecchetto con Induno	247	Zibido San Giacomo
060	Cassina de' Pecchi	130	Magenta	184	Robecco sul Naviglio	248	Villa Cortese
061	Cassinetta di Lugagnano	131	Magnago	185	Rodano	249	Vanzaghello
062	Castano Primo	134	Marcallo con Casone	188	Rosate	250	Baranzate
070	Cernusco sul Naviglio	136	Masate	189	Rozzano		
071	Cerro al Lambro	139	Mediglia	191	San Colombano al Lambro		

\*8 febbraio 2019: istituito "Vermezzo con Zelo" a seguito della fusione di Vermezzo e Zelo Surrigone

## Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Milano	Lombardia	Italia
Numero di Comuni*	2019	134	1.509	7.926
Superficie territoriale (Kmq)	2019	1.575,5	23.863,1	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2019	2.063,1	421,6	199,8
Popolazione residente*	2019	3.250.315	10.060.574	60.359.546
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2019	34	1.030	5.514
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2019	113.209	2.047.552	9.851.336
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2019	3,5	20,4	16,3

## POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)**	2018	4,9	2,4	-2,0
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)**	2018	-1,7	-2,4	-3,2
Variazione della popolazione residente tra 2019 e 2017 (%)*	2019	1,0	0,4	-0,4
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2019	13,5	13,7	13,2
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2019	63,9	63,8	64,0
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2019	22,6	22,6	22,8
Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000***	2020	109,1	144,5	46,8

## ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2018	0,4	1,3	3,8
Occupati nell'industria (%)	2018	20,5	31,3	26,1
Occupati nei servizi (%)	2018	79,1	67,4	70,1
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2018	159.347,5	348.287,4	1.584.462,4
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2018	49.143,60	34.660,93	26.223,37

\* riferiti al 1 gennaio

\*\* riferiti al 31 dicembre

\*\*\* riferiti al periodo 1 gennaio - 31 maggio 2020

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio metropolitano e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2019. Per il solo indicatore riferito all'emergenza sanitaria Covid-19 il dato è riferito al periodo temporale gennaio-maggio 2020 come pubblicato da Istat il 9 luglio 2020.

Il territorio metropolitano di Milano si estende su un'area di 1.575,5 Km<sup>2</sup> e la densità demografica è pari a 2.063,1 ab/Km<sup>2</sup>.

Il territorio è suddiviso in 134 comuni, di cui 34 al di sotto dei 5.000 abitanti.

I piccoli comuni rappresentano il 25,4% del territorio ed accolgono il 3,5% della popolazione residente.

La variazione della popolazione residente nel triennio 2017- 2019 è stata di 1,0. Il tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti è stato positivo, pari a 4,9, e l'incremento naturale ogni 1.000 abitanti (-1,7) risulta essere negativo.

L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 13,5% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 63,9% in età tra 15 e 64 anni e dal 22,6% di anziani con 65 anni e oltre.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 approfondisce un aspetto epidemiologico legato all'attuale particolare momento emergenziale. L'indicatore è stato inserito per fotografare il contributo di monitoraggio sanitario del territorio che Istat e l'Istituto Superiore di Sanità stanno effettuando in itinere.

Il tasso di mortalità standardizzato per Covid-19 ogni 100.000 abitanti è 109,1 e la città metropolitana di Milano risulta rientrare nel bacino dei territori dove il virus ha avuto alta diffusione.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso la composizione settoriale dell'occupazione: la percentuale di occupati in agricoltura silvicoltura e pesca è del 0,4%, in industria del 20,5% e nei servizi del 79,1%.

La ricchezza disponibile sia pro-capite sia totale è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella città metropolitana ha un valore di 49.143,60 euro superiore al valore medio regionale, pari a 34.660,93 euro, e nazionale, 26.223,37 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la città metropolitana ha un valore di 159.347,5 milioni di euro che rappresenta il 45,7% del valore dell'intero territorio regionale.

## Glossario

### Territorio:

**Numero di Comuni:** numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

**Superficie territoriale:** superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2019. *Fonte: Istat*

**Densità demografica:** rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

**Popolazione residente:** le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

**Numero di piccoli comuni:** numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Popolazione residente nei piccoli comuni:** le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni:** la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

### Popolazione:

**Tasso di incremento demografico totale:** rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

**Tasso di incremento naturale:** differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

**Variazione della popolazione residente tra il 2019 e il 2017 (%):** variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni:** popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni:** popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre:** popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

**Tasso di mortalità covid standardizzato per 100.000:** aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse. Il metodo di standardizzazione diretto per età è quello più utilizzato e consiste nel sommare i tassi che sono calcolati per ogni specifico gruppo di età su una popolazione di struttura standard in questo caso la Popolazione Italiana al Censimento 2011. *Fonte: Istat. Base dati integrata mortalità giornaliera comunale, Iss registro sorveglianza Covid-19*

## Economia:

**Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi):** persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

**Valore aggiunto totale:** il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

**Valore aggiunto pro-capite:** rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio), "Indicatori di interesse per il calcolo di indicatori sintetici goals SDGs" (bollino verde) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ Speranza di vita - Femmine	+
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34)	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+)	-

Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-

Benessere economico	Relazione
■ Reddito disponibile delle famiglie pro capite	+
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensioni di basso importo	-
Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
Provvedimenti di sfratto emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-

Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri (al 1° gennaio)	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Presenza di donne a livello comunale	+
Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
■ ■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+

Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
Delitti violenti denunciati	-
Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti su strade extraurbane	-

Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	+
Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	+
■ Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+

Ambiente	Relazione
■ ■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
■ Dispersione da rete idrica	-
■ Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ ■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	-

Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
■ ■ Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Addetti nelle imprese culturali	+

Qualità dei servizi	Relazione
■ ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
■ Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
■ ■ Posti-km offerti dal Tpl	+

## Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle province	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per calcolo indicatori sintetici Goals SDGs
Salute	6	6	-	2
Istruzione e formazione	6	3	3	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	10	2	8	4
Benessere economico	7	-	7	3
Relazioni sociali	4	1	3	2
Politica e Istituzioni	5	1	4	2
Sicurezza	6	1	5	-
Paesaggio e patrimonio culturale	5	2	3	-
Ambiente	7	4	3	4
Innovazione, ricerca e creatività	4	2	2	2
Qualità dei servizi	6	5	1	5

## Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle prestazioni pensionistiche e i beneficiari del sistema pensionistico italiano; Osservatorio sulle pensioni erogate
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Basi territoriali e variabili censuarie; Censimento delle acque per uso civile; Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede (fonti amministrative integrate); Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero per i Beni e le Attività Culturali	Dati statistici
Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo MIUR-SIMPI
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ocse	Database Regpat
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

## Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti di programmazione contabile valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio.

Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie del territorio e per mettere in luce punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

## Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto già a partire dal 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, è stato ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ed è stata approntata una solida base informativa per la programmazione locale ed il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi anche in ottica di confronto territoriale.

## Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta di "altri indicatori generali" e di "indicatori per il Dup", nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità, della comparabilità e della coerenza per la ricostruzione del confronto territoriale e delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo, offrendo una dimostrazione di come, attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi. Si migliora pertanto il processo di reperimento e aggiornamento dei dati e l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi che possono essere valorizzati a fini statistici.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per il calcolo degli indicatori sintetici Goals SDGs.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
	2	anni			
	3 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	anni			
Tema	4 <span style="color: orange;">■</span>	per 10mila ab.			
	5 <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			
	6 <span style="color: orange;">■</span> <span style="color: green;">■</span>	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

## INDICATORE

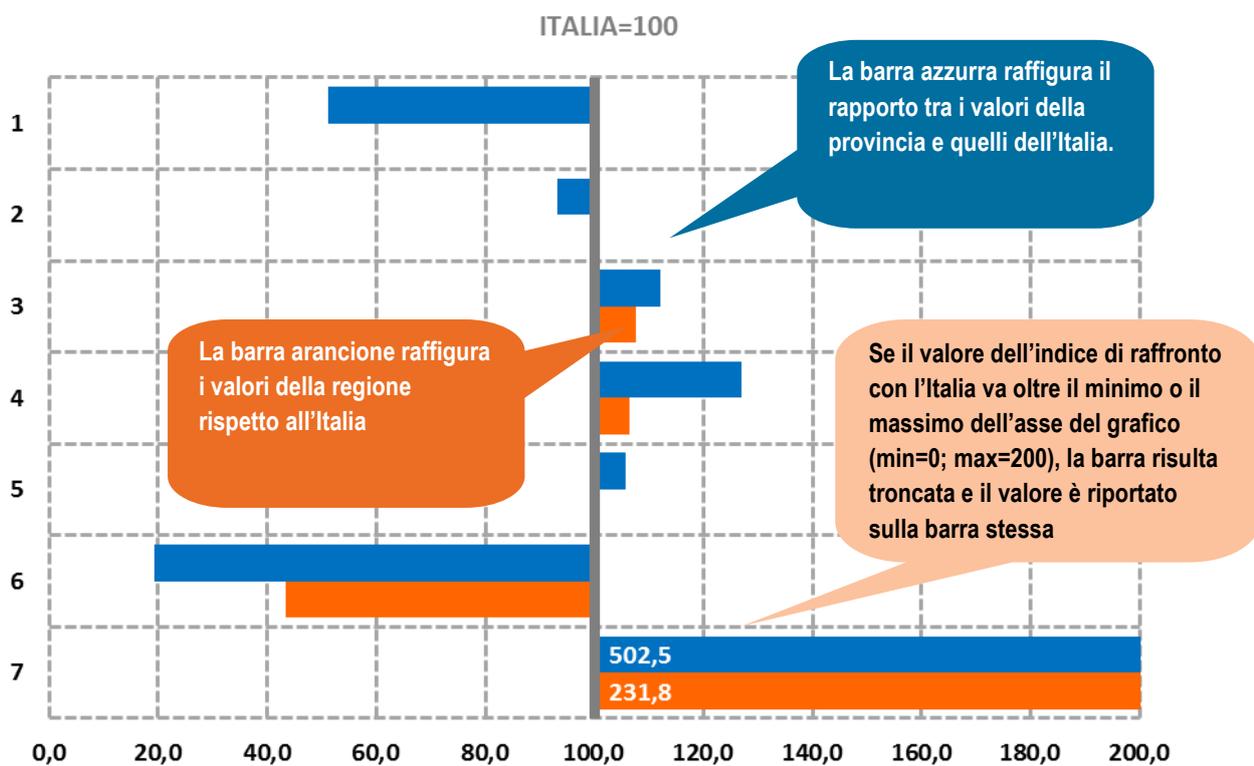
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

## SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

## COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Aspettativa di vita	1 ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,9	83,4	83,0
	2 ■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,8	81,3	80,9
	3 ■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	86,1	85,7	85,2
Mortalità	4 ■ Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,4	0,5	0,7
	5 ■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,2	8,4	8,7
	6 ■ Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +)	per 10mila ab.	29,4	33,2	31,2

Fonte: Istat.

Anni: 2018 (indicatori 1-3); 2017 (indicatore 4); 2016 (indicatori 5 e 6).

I dati degli indicatori attinenti la salute nel milanese non denotano discrepanze molto evidenti al confronto con i dati nazionali. Le tematiche sull'aspettativa di vita e quelle sulla mortalità, mostrano risultati in grande maggioranza migliori per quanto riguarda la città metropolitana di Milano e sono più vicini ai dati regionali piuttosto che a quelli nazionali.

La speranza di vita per chi nasce nel milanese sia dell'uno che dell'altro genere sono sicuramente superiori (81,8 anni per i maschi e 86,1 anni per le femmine) a quelle di un altro bambino nel resto della Lombardia, anche se di solo qualche mese, mentre superano di circa un anno le speranze di vita di un qualsiasi altro connazionale.

I dati sulla speranza di vita si innestano in un quadro generale che vede il continuo e costante invecchiamento della popolazione dovuta a misure di profilassi e alle possibilità di cure e di controlli medici che raggiungono tutti gli strati sociali.

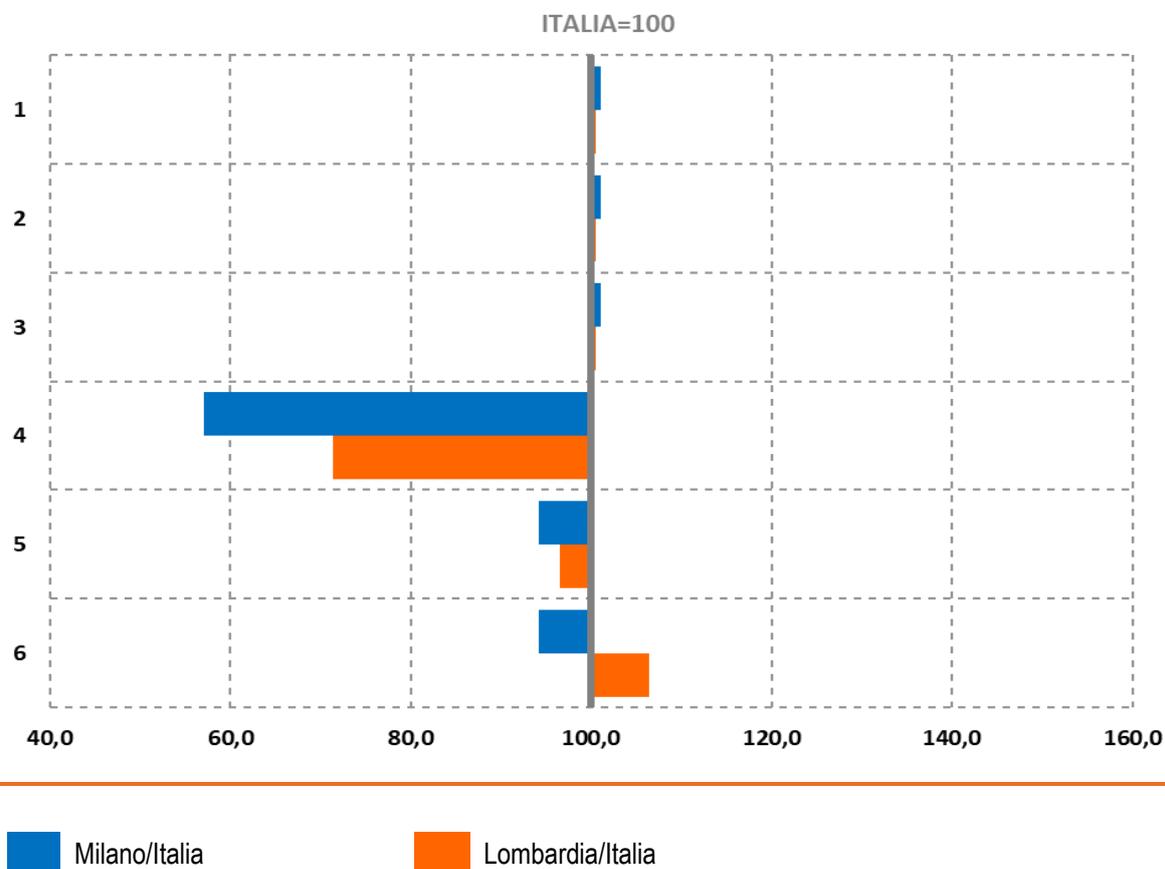
Per ciò che attiene la mortalità le risultanze sono anche migliori e le differenze si accentuano sia rispetto alla realtà italiana ma anche, in un caso, nei confronti della Lombardia (come vedremo più avanti, con il dato riguardante la mortalità per demenza e correlate).

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto (0,4 per 10 mila abitanti) - quasi identico a quello lombardo (0,5) e che risulta migliore rispetto al dato italiano che si attesta allo 0,7 - mette in evidenza come, malgrado l'area milanese per la sua posizione strategica è attraversata da un complesso sistema viabilistico tra i più rilevanti del Paese che sopporta la quantità veicolare più intensa del Paese, l'obiettivo di contenere la perdita di vite umane possa essere perseguito.

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore (8,2 per 10 mila abitanti) appena migliore del dato della regione Lombardia e soprattutto di quello dell'Italia (8,7 per 10 mila abitanti), denota una situazione generalizzata per quella che è una delle cause più diffuse di decesso.

Il dato relativo alla mortalità per demenza e correlate, mostra un valore (29,4) inferiore di quasi due punti a quello nazionale (31,2), mentre il dato della Lombardia si attesta, molto oltre, al 33,2.

## Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



### 1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

### 4 - Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni):

tasso di mortalità per incidenti di trasporto standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 15-34 anni, per 10.000 residenti.

### 5 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tasso di mortalità per tumore standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

### 6 - Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +):

tasso di mortalità per demenza e correlate standardizzato con la popolazione europea al 2013 all'interno della fascia di età 65 anni e più, per 10.000 residenti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia
Livello di istruzione	1  	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet) %	14,1	15,1	23,4
	2  	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	71,8	65,0	61,7
	3 	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	40,5	32,0	27,0
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio 209,2	210,4	200,7
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio 212,0	214,2	201,4
Formazione continua	6  	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua)	12,0	9,0	8,1

Fonti: Istat (indicatori 1-3,6), INVALSI (indicatori 4 e 5).

Anni: 2019 (indicatori 4 e 5); 2018 (indicatori 1-3; 6).

La dimensione del benessere riguardante l'istruzione e la formazione presenta tutti gli indicatori con i dati marcatamente superiori a quelli nazionali. Nello specifico: netta appare la distanza nelle tematiche sul livello d'istruzione e sulla formazione continua, appena meno accentuata la differenza per ciò che attiene gli indicatori sulle competenze.

L'indicatore che si riferisce ai giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet), fenomeno che si è diffuso particolarmente in questi ultimi anni e che è particolarmente rilevante in tutto il Paese, è meno diffuso nell'area milanese (14,1%), rispetto al dato nazionale ove si raggiunge il 23,4% e anche a quello lombardo con il 15,1%.

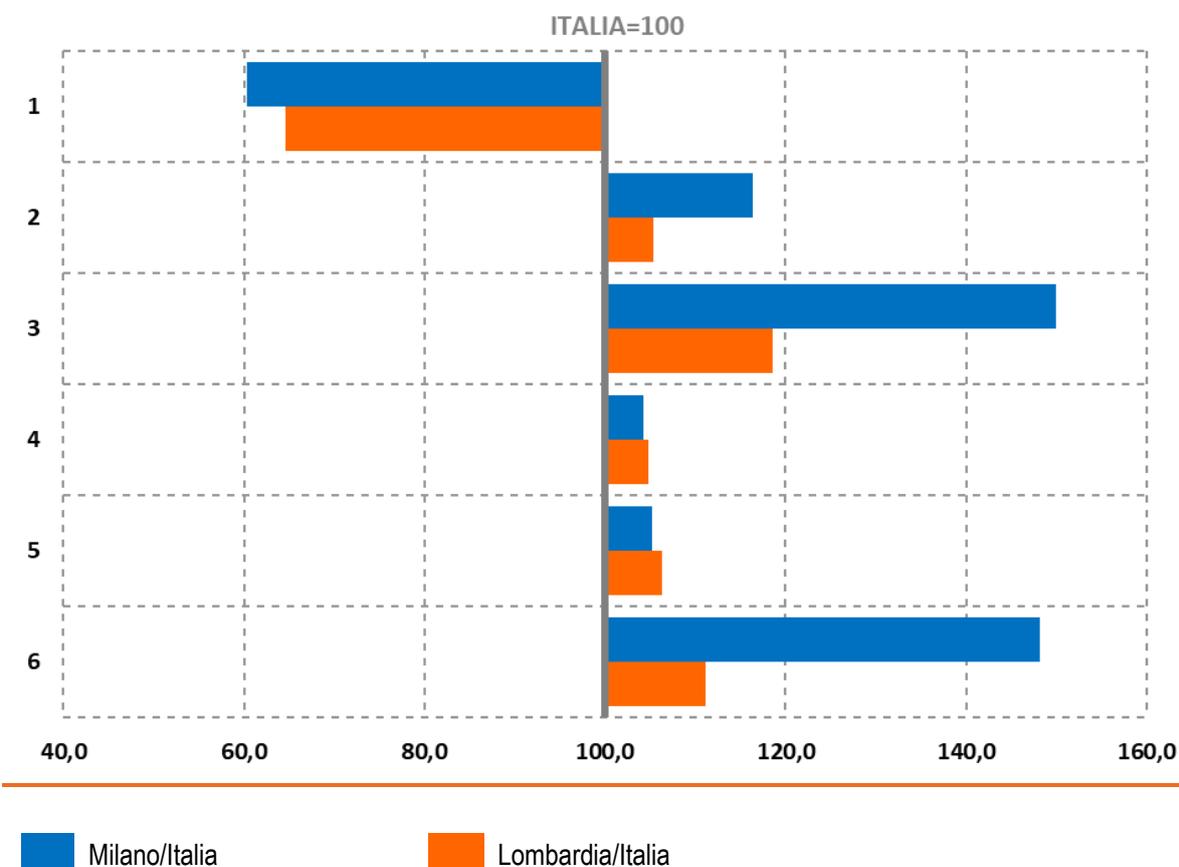
Le risultanze che riguardano coloro che hanno conseguito almeno un diploma (25-64 anni), attestano come nell'area milanese, con il 71,8%, i dati siano migliori rispetto all'ambito regionale che è al 65%, ma ancor di più nei confronti dell'Italia che raggiunge il 61,7%.

Le differenze risultano più marcate, invece, se analizziamo il dato sui laureati e gli altri titoli terziari (25-39 anni), in dettaglio: la città metropolitana di Milano con il 40,5%, sopravanza del 13,5% il dato nazionale che si attesta al 27%, mentre quello della regione Lombardia, quasi in posizione mediana tra i due, è al 32%. La presenza di ben sette atenei tra pubblici e privati a Milano e nella sua area non possono che fare da "catalizzatore" culturale e orientare le scelte dei giovani verso gli studi accademici più che in altre realtà. Risulta trarne beneficio anche il dato regionale, infatti i laureati in Lombardia sono il 5% in più dell'Italia.

Dati lusinghieri emergono per quanto riguarda il livello di competenze sia linguistiche che numeriche, ove nel primo caso il milanese si attesta ad un punteggio medio di 209,2 al confronto con il 200,7 dell'Italia, mentre nel secondo caso quest'ambito metropolitano con 212,0, precede di oltre 10 punti il punteggio medio nazionale.

Per ciò che riguarda il tema della partecipazione alla formazione continua anche in questa materia la popolazione tra 25 e 64 anni della città metropolitana di Milano, che vi aderisce è al 12%, percentuale che supera sia il dato nazionale che si ferma all'8,1%, che quello della Lombardia al 9%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):**

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

**2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

**3 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):**

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

**4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:**

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

**6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):**

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Partecipazione	1  	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	10,4	9,6	18,9
	2	Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-24 anni)	%	29,2	26,5	44,8
	3	Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro	%	2,4	4,1	6,7
Occupazione	4 	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	75,7	73,4	63,5
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	%	-11,1	-17,2	-19,5
	6	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	39,9	40,9	31,8
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	%	82,6	82,7	77,9
Disoccupazione	8	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	5,9	5,6	10,0
	9 	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	12,0	12,2	22,4
Sicurezza	10  	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	5,1	7,4	11,6

Fonti: Istat (indicatori 1-6, 8 e 9); Inps (indicatore 7); Inail (indicatore 10).

Anni: 2019 (indicatori 1-6, 8 e 9); 2018 (indicatore 7); 2016 (indicatore 10).

I dati di ciascuna delle tematiche della dimensione del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita, per la città metropolitana di Milano risultano decisamente migliori rispetto ai nazionali (simili solo in alcuni casi, in altri, decisamente superiori, anche a quelli della Lombardia).

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro, coloro che si dichiarano disponibili a lavorare pur non cercando attivamente lavoro e che tiene conto anche delle forze di lavoro potenziali, è a Milano al 10,4%, rispetto al 18,9% dell'Italia. Per quanto riguarda il tasso di mancata partecipazione al lavoro tra i giovani (15-24 anni) l'area milanese si attesta al 29,2%, superiore al dato della Lombardia al 26,5%, mentre l'Italia, causa la difficile congiuntura occupazionale giovanile italiana, è molto oltre, al 44,8%.

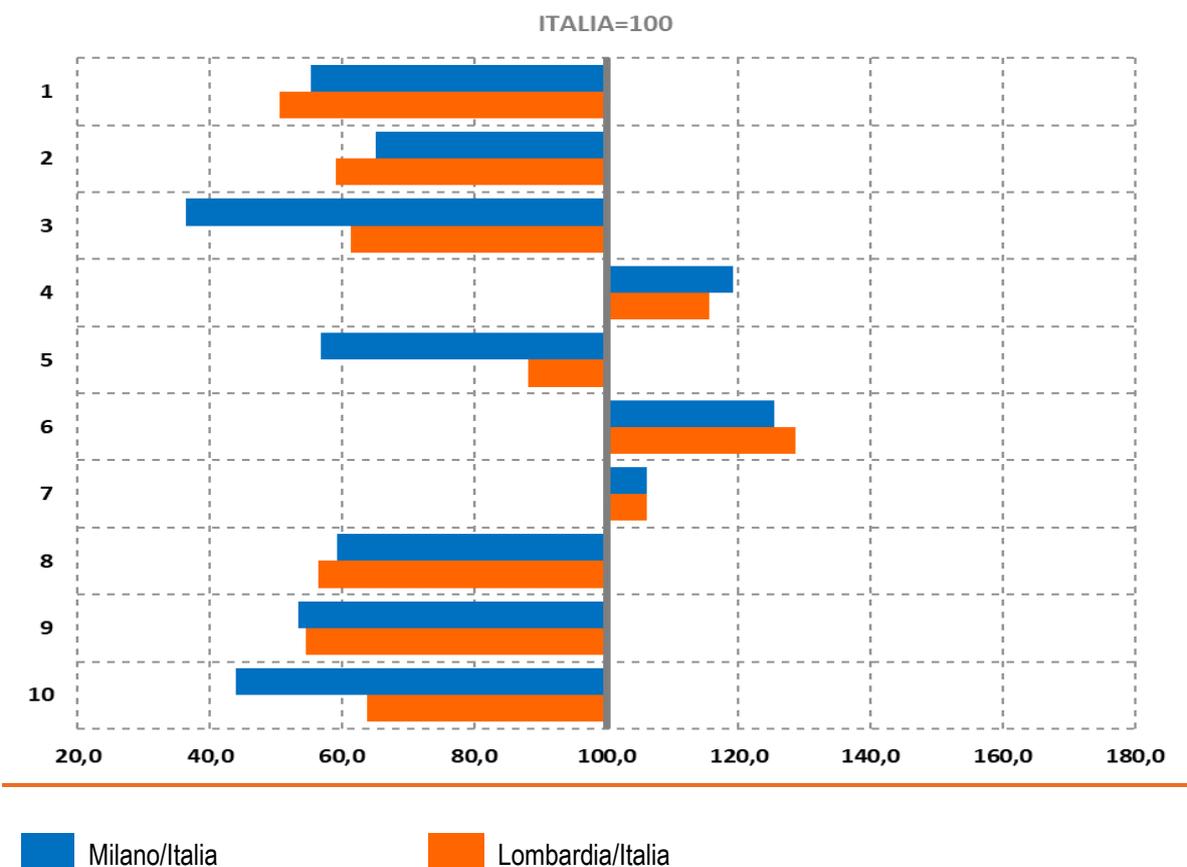
La differenza di genere, invece, è al 2,4% nel milanese, differisce di oltre il 4%, con il dato nazionale che raggiunge il 6,7%, mentre in posizione intermedia è la percentuale della Lombardia al 4,1%.

Gli indicatori della dimensione occupazione risultano positivi per Milano, al confronto dell'Italia, ma anche rispetto al contesto lombardo che è sempre inferiore al capoluogo, tranne in un caso. Il tasso d'occupazione milanese è al 75,7, rispetto al 63,5 dell'Italia, mentre la differenza di genere (F - M) è al -11,1%, con una differenza di oltre l'8% con il dato italiano e del 6% con quello della Lombardia. Il tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) della città metropolitana di Milano appare migliore (al 39,9%) al confronto con il resto del Paese (31,8%), ma è inferiore al dato lombardo che si avvicina quasi al 41%.

Le giornate retribuite sono all'82,6%, simili al dato regionale, ma decisamente superiori al nazionale che si attesta al 77,9%. Decisamente buono l'andamento occupazionale nell'area milanese, infatti i dati riguardanti la disoccupazione, in entrambe le fasce d'età (15-74 anni) e (15-29 anni), denotano come a Milano sia più bassa la percentuale di disoccupati sul resto del Paese (nel 2019 a Milano circa il 4% in meno di disoccupati sul dato nazionale e oltre il 10% in meno di disoccupazione giovanile).

L'indicatore relativo alla sicurezza, cioè il tasso di infortuni mortali e inabilità permanente è al 5,1 (per 10.000 occupati) nel milanese, molto meno della metà rispetto al dato riguardante il resto d'Italia che si attesta all'11,6%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 e 2 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (per fascia d'età 15-74 anni e 15-24 anni):**

percentuale di disoccupati della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro della fascia d'età + forze di lavoro potenziali della fascia d'età che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare.

**3 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

**4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

**5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:**

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

**7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):**

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

**8 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):**

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

**9 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):**

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni.

**10 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:**

tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito delle famiglie pro-capite	euro	27.301	22.444	18.525
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	30.092	26.702	21.713
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	15.662	14.126	11.672
	4	Pensioni di basso importo	%	19,4	20,0	24,9
Disuguaglianze	5	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-10.136	-9.710	-7.803
Difficoltà economica	6	Provvedimenti di sfratto emessi	per 1.000 fam.	1,4	1,8	1,9
	7 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,8	0,9	1,0

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Ministero dell'Interno (indicatore 6); Banca d'Italia (indicatore 7).

Anni: 2019 (indicatori 3 e 4); 2018 (indicatori 2, 5-7); 2017 (indicatore 1).

Lo *status* reddituale dei cittadini dell'area milanese è decisamente superiore al resto del Paese, ma anche in confronto con la Lombardia che si attesta quasi sempre in posizione mediana. I dati denotano in modo palese come la condizione economica della città metropolitana di Milano sia migliore ad entrambi i contesti.

Le risultanze del reddito disponibile delle famiglie pro capite (pari a € 27.301) "certificano" lo stato di salute economica del milanese che è decisamente migliore (quasi 9 mila euro in più il 47,4%) rispetto all'Italia, mentre la "forbice" con la Lombardia mette in evidenza una sperequazione minore (una differenza del 21,6%, appena sopra i 4.800 euro). La retribuzione media annua di un lavoratore dipendente nel milanese supera i 30 mila euro, il 38,6% in più rispetto al resto del Paese, mentre si registra una differenza decisamente minore con il dato della Lombardia.

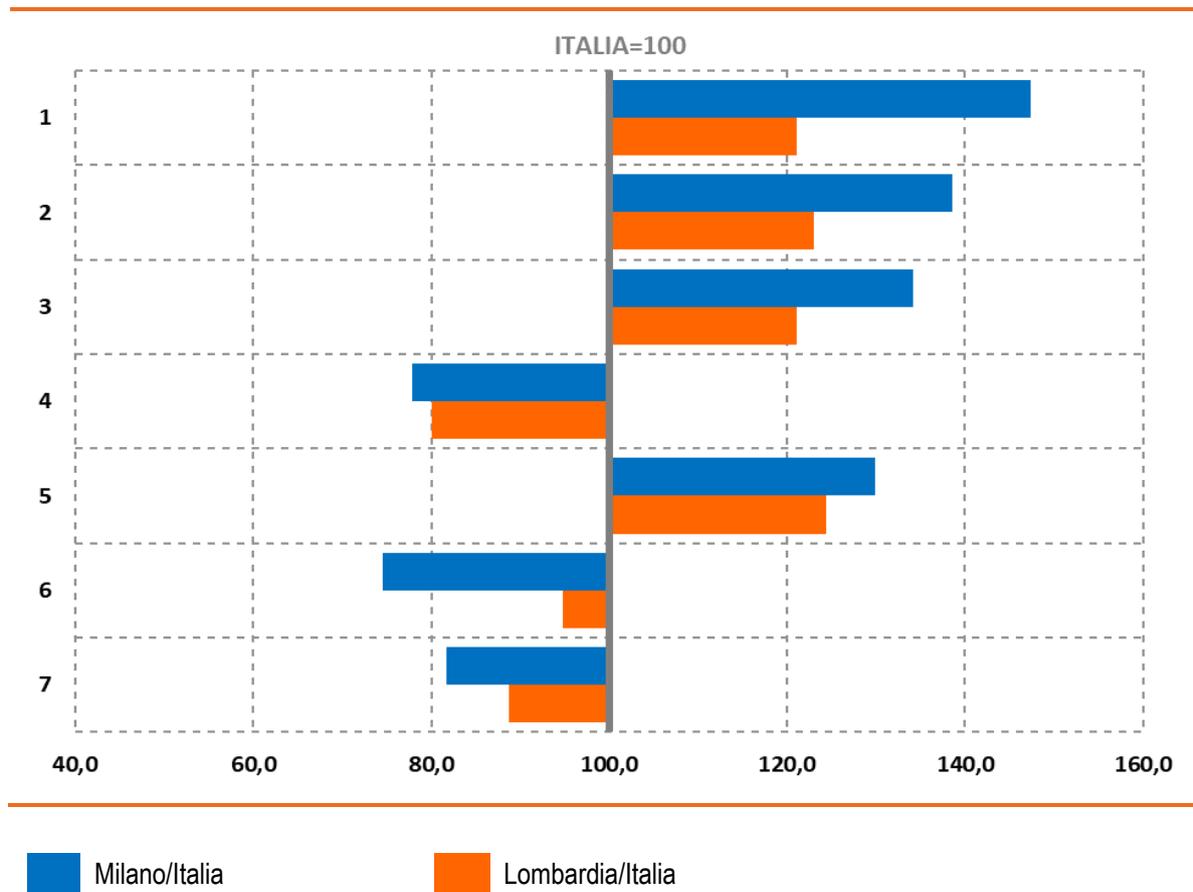
L'importo medio annuo delle pensioni e cioè il rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno e il numero delle stesse, nella città metropolitana di Milano ammonta ad € 15.662, superiore sia al dato al dato nazionale (pari a € 11.672 il 34,2% in meno), che a quello regionale (uguale a € 14.126 il -10,9%). Le pensioni di basso importo - si tratta, in questo caso, della percentuale di pensioni lorde mensili inferiori a 500 euro sul loro totale - evidenziano un dato inferiore nel milanese (19,4%), rispetto a quanto registrato soprattutto a livello nazionale (24,9%), ma anche, in misura minore, in Lombardia (20%).

L'indicatore relativo alle disuguaglianze, nel caso specifico la "differenza" di retribuzione media tra lavoratori dipendenti dei due sessi, mostra nel milanese una discrepanza più accentuata rispetto al resto del Paese. Infatti, una lavoratrice del milanese percepisce in media circa € 10.136 in meno di un lavoratore, mentre a livello nazionale e regionale il "gap" è minore: € 7.803 in Italia e € 9.710 in Lombardia.

I due indicatori che ci segnalano il disagio economico mostrano situazioni variegate, ma differenze meno accentuate, infatti il numero di sfratti emessi (per mille famiglie residenti) nel milanese nel 2018 è stato pari a 1,4 contro l'1,9 del resto d'Italia e all'1,8 della Lombardia.

Il tasso d'ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie vede sempre minori difficoltà a Milano con un dato allo 0,8%, mentre nel resto d'Italia la percentuale sale, non di molto, all'1%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Reddito delle famiglie pro-capite (in euro):**

rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche.

**2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:**

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

**3 - Importo medio annuo delle pensioni:**

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

**4 - Pensioni di basso importo:**

Pensioni di basso importo: percentuale di pensioni vigenti lorde mensili inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni vigenti.

**5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):**

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

**6 - Provvedimenti di sfratto emessi:**

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000).

**7 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:**

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,4	3,1	2,9
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,2	2,1	2,5
Immigrazione	3 ■	Permessi di soggiorno nell'anno su totale stranieri*	%	97,0	81,4	70,7
Società civile	4 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	50,5	56,2	57,9

\* al 1° gennaio

Fonti: Istat (indicatori 1-4).

Anni: 2019 (indicatore 3); 2017 (indicatori 1-2 e 4).

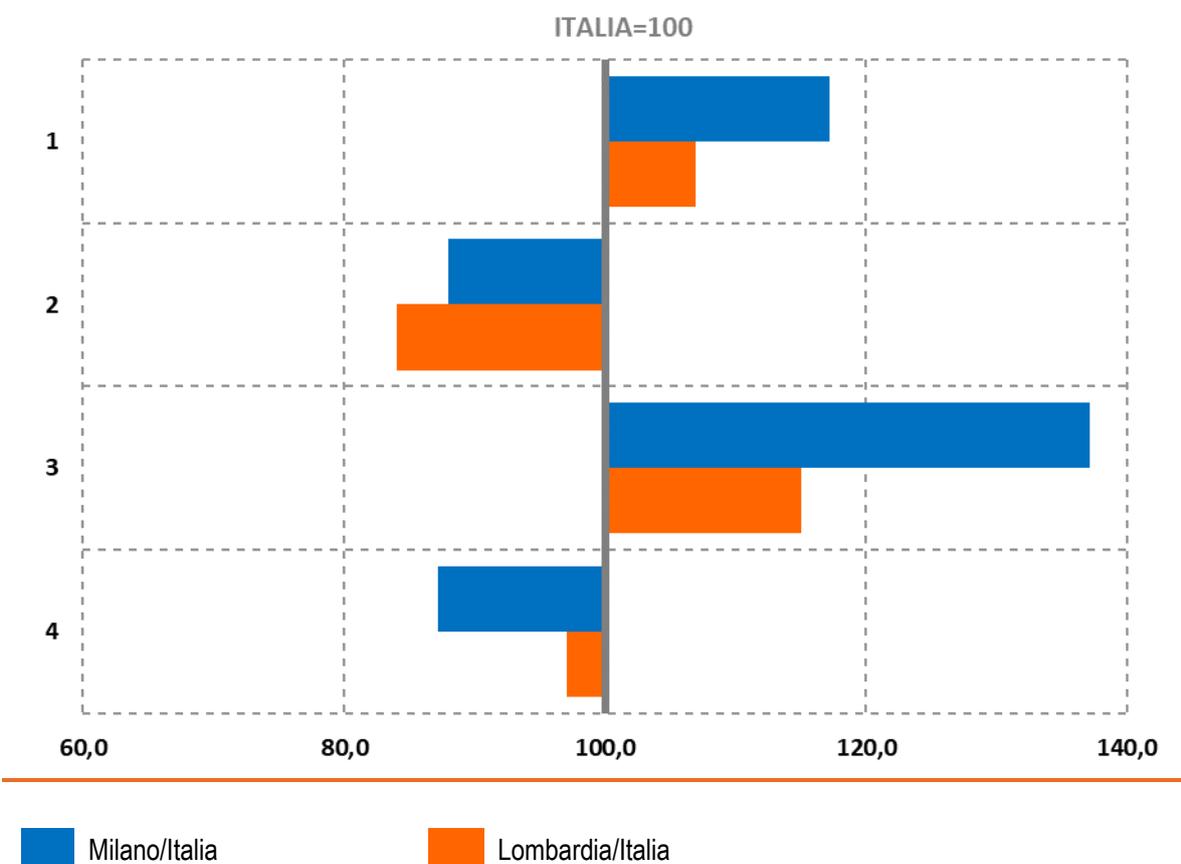
La maggior parte degli indicatori inerenti alla disabilità nella città metropolitana di Milano mettono in luce una certa disomogeneità tra il risultato di quest'area rispetto al dato nazionale e a quello lombardo.

La presenza di alunni con disabilità nel territorio della città metropolitana di Milano ammonta al 3,4%, dato superiore a quello del Paese (2,9%) e a quello lombardo (3,1%). Diforme appare la situazione con riferimento alla partecipazione di studenti diversamente abili nelle scuole di secondo grado, in questo caso nell'area milanese il risultato cala al 2,2%, inferiore a quello nazionale che raggiunge il 2,5% e appena superiore al 2,1% della Lombardia.

Per quanto concerne i permessi di soggiorno nell'anno sul totale di stranieri nella città metropolitana di Milano, questi raggiungono il 97%, dato superiore a quello nazionale (70,7%). Tale indicatore denota una maggiore integrazione e una minore "volatilità" della presenza dei cittadini stranieri nel milanese rispetto al resto d'Italia.

La diffusione delle istituzioni non profit nella città metropolitana di Milano è di 50,5 (per 10 mila abitanti), dato decisamente inferiore sia rispetto al 57,9 dell'Italia che al 56,2 della Lombardia.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Presenza di alunni disabili:** percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole secondarie di II° grado:** percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

**3 - Permessi di soggiorno:** percentuale dei permessi di soggiorno sul totale degli stranieri residenti.

**4 - Diffusione delle istituzioni non profit:** quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Presenza di donne a livello comunale	%	39,4	34,6	33,1
	2	Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale	%	25,4	27,8	28,3
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	27,46	28,84	27,39
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,73	0,77	0,75
	5 ■ ■	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	61,2	64,1	56,1

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dell'Interno (indicatore 3-5).  
Anni: 2019 (indicatori 1, 2 e 5); 2018 (indicatore 3 e 4).

L'inclusività nelle istituzioni nella città metropolitana di Milano mette in mostra dati disomogenei. E' migliore per la presenza delle donne nelle istituzioni comunali – l'attuale normativa prescrive una corretta rappresentanza di genere nelle liste dei candidati per le elezioni - così come la presenza delle quote rosa nelle giunte comunali (nei comuni superiori a 3.000 abitanti nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%). Al contrario risulta sottorappresentata la presenza di giovani nelle amministrazioni comunali.

La percentuale delle donne negli organi di governo comunali (prime cittadine, consigliere e assessore) dell'area milanese supera con il 39,4%, sia il dato della Lombardia pari al 34,6% che dell'Italia al 33,1%.

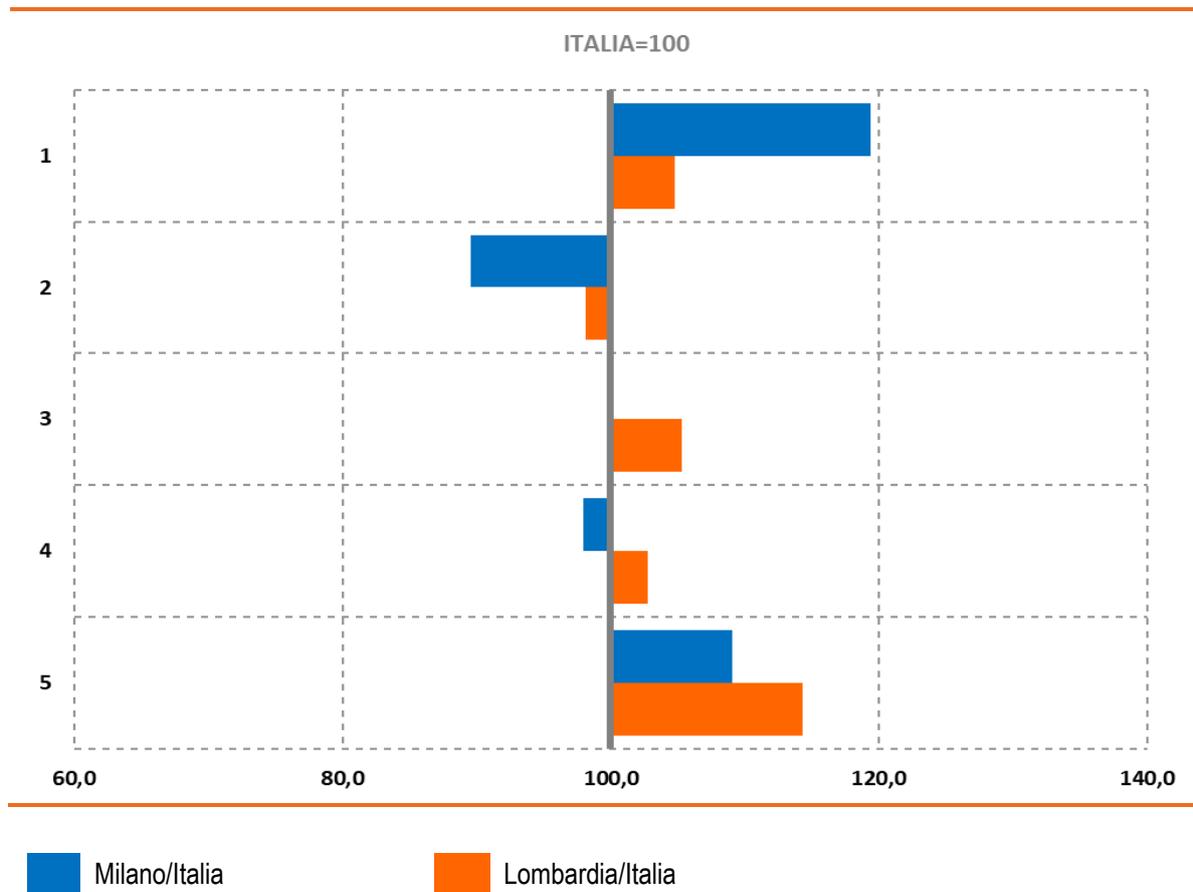
La presenza di giovani amministratori sotto i 40 anni nelle istituzioni comunali del milanese pari al 25,4% risulta inferiore sia al dato nazionale che si attesta al 28,3%, che al lombardo al 27,8%.

Il tasso di partecipazione elettorale riportato alle ultime consultazioni europee del 2019 si esplicita in un 61,2%, che appare quasi equidistante, tra quello regionale al 64,1% e il nazionale al 56,1%.

Per quanto riguarda la capacità di reperire risorse mediante la riscossione di tributi, si osserva che per la Città metropolitana di Milano, il dato si attesta a 0,73€ per ogni euro di entrata, che è inferiore a quello nazionale che raggiunge 0,75€, ma soprattutto allo 0,77€ della Lombardia.

In merito all'incidenza delle spese rigide sulle entrate correnti, si osserva che, con il 27,46%, l'area metropolitana di Milano, ha una risultanza pressoché identica a quella nazionale (27,39%) ed entrambe risultano inferiori al dato della Lombardia che raggiunge il 28,84%.

## Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Amministratori comunali donne:**

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

**2 - Amministratori comunali con meno di 40 anni:**

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

**3 - Amministrazioni provinciali - Incidenza spese rigide su entrate correnti\*:**

valore percentuale del rapporto tra spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti.

**4 - Amministrazioni provinciali - Capacità di riscossione\*:**

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

**5 - Tasso di partecipazione alle elezioni europee\*:**

percentuale di persone residenti in Italia che hanno partecipato al voto alle elezioni europee sul totale degli aventi diritto.

\*Elaborazioni Cuspi su dati Ministero dell'Interno

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Criminalità	1 ■	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,4	0,4	0,5
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	703,4	451,8	392,5
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	24,0	17,3	17,0
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	411,8	243,9	197,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	0,8	1,5	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	2,4	4,0	4,4

\* escluse le autostrade

Fonte: Istat (indicatori 1-6).

Anno: 2018

Le due tematiche della dimensione della sicurezza, sono rappresentate da quattro indicatori relativi alla criminalità e due che riguardano la sicurezza stradale.

Gli indicatori della criminalità registrano risultanze negative sia rispetto al dato nazionale che al regionale, al contrario, i due aspetti della sicurezza stradale trattati mostrano valori migliori sia al resto d'Italia che alla Lombardia.

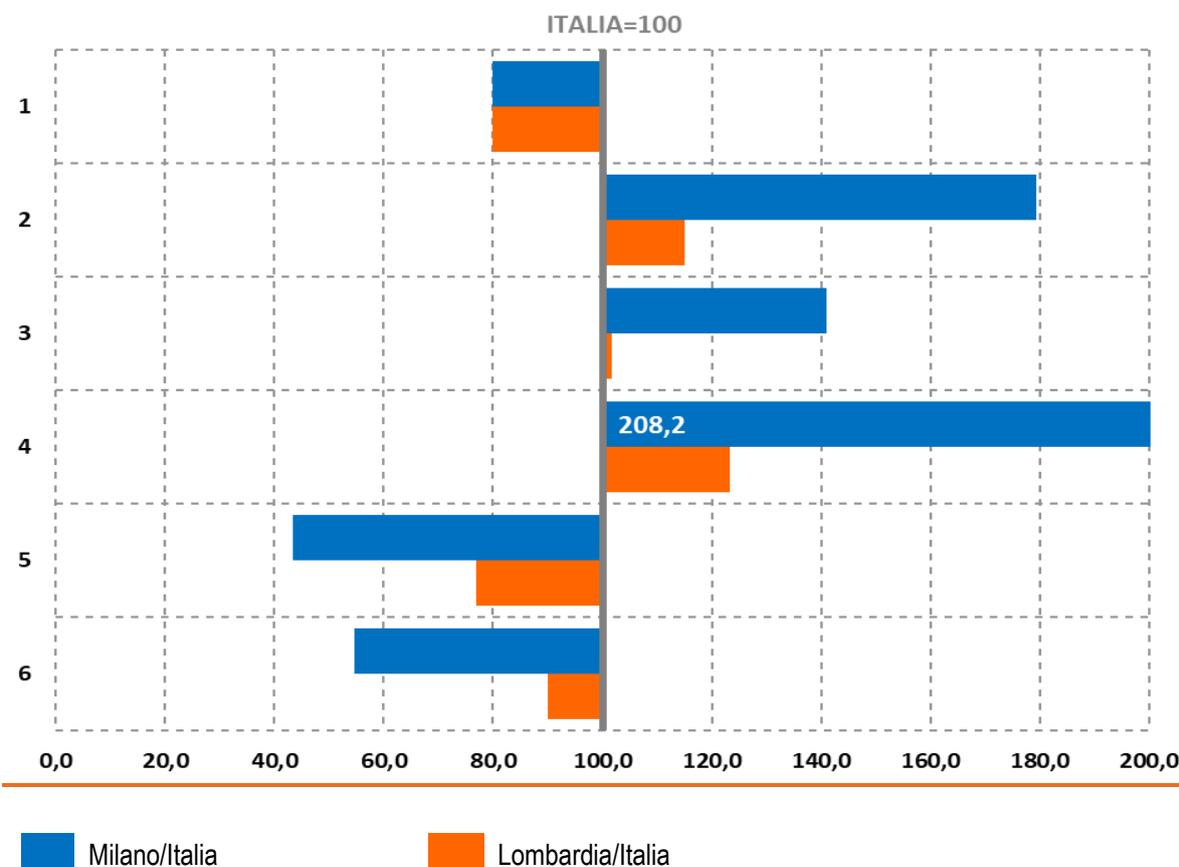
Il tasso di omicidi per 100 mila abitanti si attesta allo 0,4 sia nell'area metropolitana milanese che in Lombardia dato che appare inferiore al nazionale che raggiunge lo 0,5.

I delitti denunciati ammontano a 703,4 per 10 mila abitanti e risultano il 79,2% in più rispetto al dato nazionale che raggiunge i 392,5, molto simile il discorso riguardo ai delitti violenti denunciati, anche in questo caso, il dato della città metropolitana Milano con il 24,0 per 10 mila abitanti è nettamente superiore (il 41% in più), a quello nazionale che si ferma al 17,0.

Per quanto concerne il dato relativo ai delitti diffusi denunciati (per 10 mila abitanti) nel milanese (411,8) sono decisamente più del doppio rispetto al resto d'Italia (197,7), molto netta è la differenza anche con la Lombardia (243,9) che è più in linea con il dato del Paese (ed è il 68,8% in meno rispetto al capoluogo).

I due indicatori riguardanti la sicurezza stradale, mettono in luce una situazione migliore per quanto concerne le strade della città metropolitana di Milano, che appaiono più sicure che il resto d'Italia. I morti per 100 incidenti stradali sulle strade urbane del milanese sono lo 0,8% rispetto all'1,9% registrato a livello nazionale (1,5% il dato lombardo) ed anche le strade extraurbane del milanese risultano più sicure con il 2,4% di morti per 100 incidenti contro il 4,4% dell'Italia e il 4% regionale.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



- 1 - Tasso di omicidi:**  
numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000 abitanti.
- 2 - Delitti denunciati:**  
numero di delitti denunciati sul totale della popolazione media per 10.000 abitanti
- 3 - Delitti violenti denunciati:**  
numero di altri delitti violenti denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 4 - Delitti diffusi denunciati:**  
numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000 abitanti.
- 5 - Morti per cento incidenti stradali:**  
indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.
- 6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):**  
indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Patrimonio culturale	1 ■	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,6	2,7	1,8
	2	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte	N. per Km <sup>2</sup>	519,3	80,5	200,1
	3	Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto	migliaia	272,8	73,9	105,7
Paesaggio	4 ■	Diffusione delle aziende agrituristiche	per 100 Km <sup>2</sup>	8,1	7,0	7,8
	5	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	18,8	41,0	49,5

\*superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatore 1 e 4); MIBAC (indicatori 2-3); Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (indicatore 5)

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 1-4).

La città metropolitana di Milano in rapporto a questa dimensione mostra dati, disomogenei e in contrasto in particolare con quelli lombardi, minori difformità si appalesano rispetto ai risultati dell'Italia.

Se ci si sofferma sui due indicatori relativi ai visitatori degli istituti statali di antichità e arte del milanese, risulta evidente che essi siano più del doppio di quelli rilevati a livello nazionale.

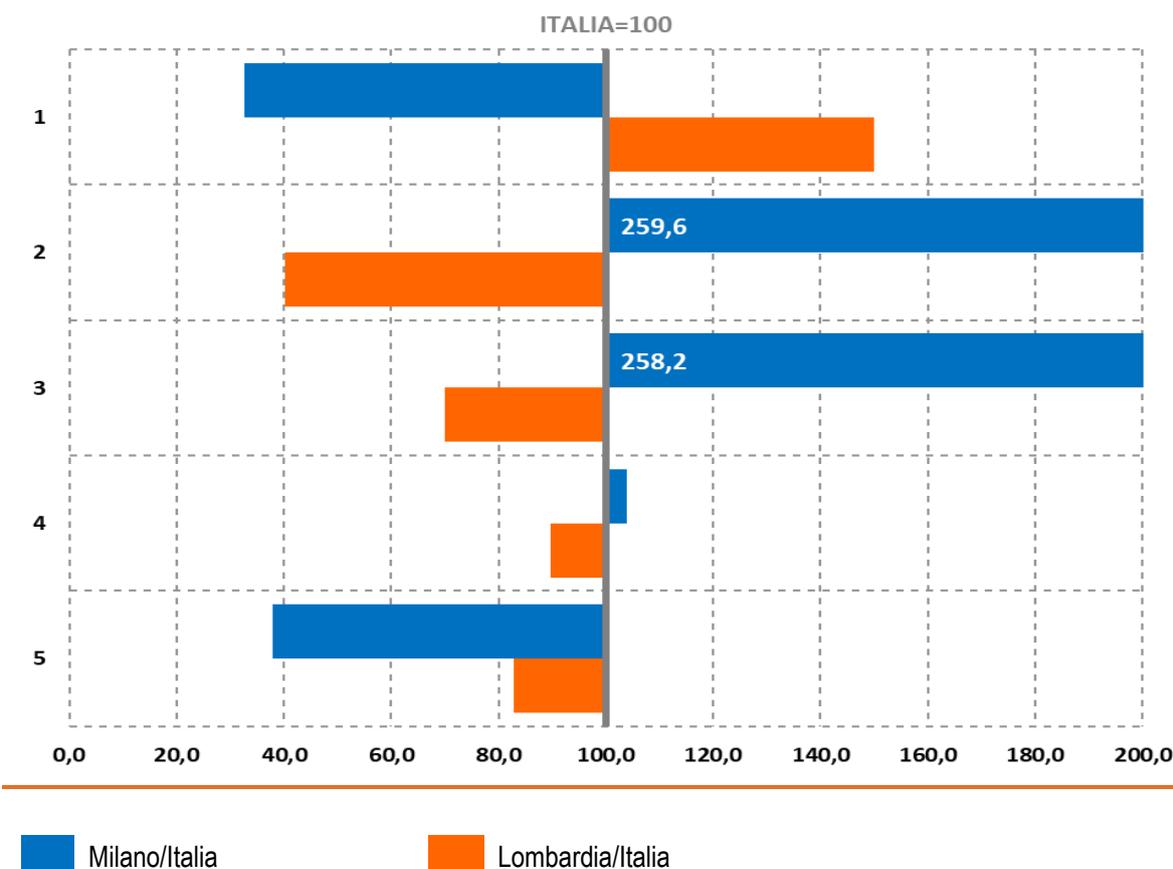
Se si valuta l'indicatore riguardante la densità di verde storico e di parchi urbani di notevole interesse, il dato milanese con lo 0,6 (mq di verde storico ogni 100 mq di superficie urbanizzata) è inferiore del 67,4% al dato nazionale (1,8) e del 78,3% a quello regionale (2,7).

Molto positivo, invece, il dato sui visitatori degli istituti statali di antichità e arte, che raggiunge i 519,3 (visitatori per Km<sup>2</sup>), rispetto ai 200,1 dell'Italia, altrettanto lusinghiero il risultato milanese che riguarda i visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto, che si attesta nel 2018 a 272,8 mila circa, contro i 105,7 dell'Italia.

Buono il dato anche in merito alla diffusione delle aziende agrituristiche. Nella città metropolitana ci sono in media 8,1 aziende agrituristiche per ogni 100 km<sup>2</sup>, un dato superiore di poco a quello nazionale (7,8), ma decisamente migliore della Lombardia (7,0).

Molto carente è la presenza di aree di particolare interesse naturalistico nell'ambito territoriale del milanese, con il 18,8% dei comuni. Il dato è decisamente trascurabile rispetto a quello nazionale che si attesta al 49,5%, ma pure nei confronti del riscontro regionale che raggiunge il 41%.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



- 1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:**  
percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) per 100 mq di superficie urbanizzata nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione.
- 2 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte:**  
numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per kmq.
- 3 - Visitatori degli istituti statali di antichità e arte per istituto:**  
numero di visitatori in migliaia di istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale.
- 4 - Diffusione delle aziende agrituristiche:**  
numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.
- 5 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)\*:**  
percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

\* Elaborazione Gis da fonte Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Qualità ambientale	1 ■ ■	Disponibilità di verde urbano*	m <sup>2</sup> per ab.	18,1	28,2	32,8
	2 ■ ■	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (50 µg/m <sup>3</sup> )**	giorni	79	79	28
	3 ■ ■	Superamento limiti inquinamento dell'aria - NO2 (40 µg/m <sup>3</sup> )***	µg/m <sup>3</sup>	59	59	17
Consumo di risorse	4 ■ ■	Dispersione da rete idrica	%	14,3	18,2	37,3
	5 ■ ■	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.189,7	1.127,9	1.078,1
Sostenibilità ambientale	6 ■ ■ ■	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	5,8	24,0	34,3
	7 ■ ■	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	%	0,3	4,3	21,5

\* nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana e di regione

\*\* superamento per più di 35 giorni/anno del valore limite giornaliero;

\*\*\* superamento del valore limite annuo previsto per NO2 - Biossido di azoto

Fonti: Istat (indicatori 1-4); TERNA (indicatore 5 e 6); ISPRA (indicatore 7).

Anno: 2018.

I dati che emergono riguardo a questa dimensione nell'ambito del territorio milanese, sono per la maggior parte assolutamente negativi, sia per la fortissima conurbazione, che per l'inquinamento ambientale.

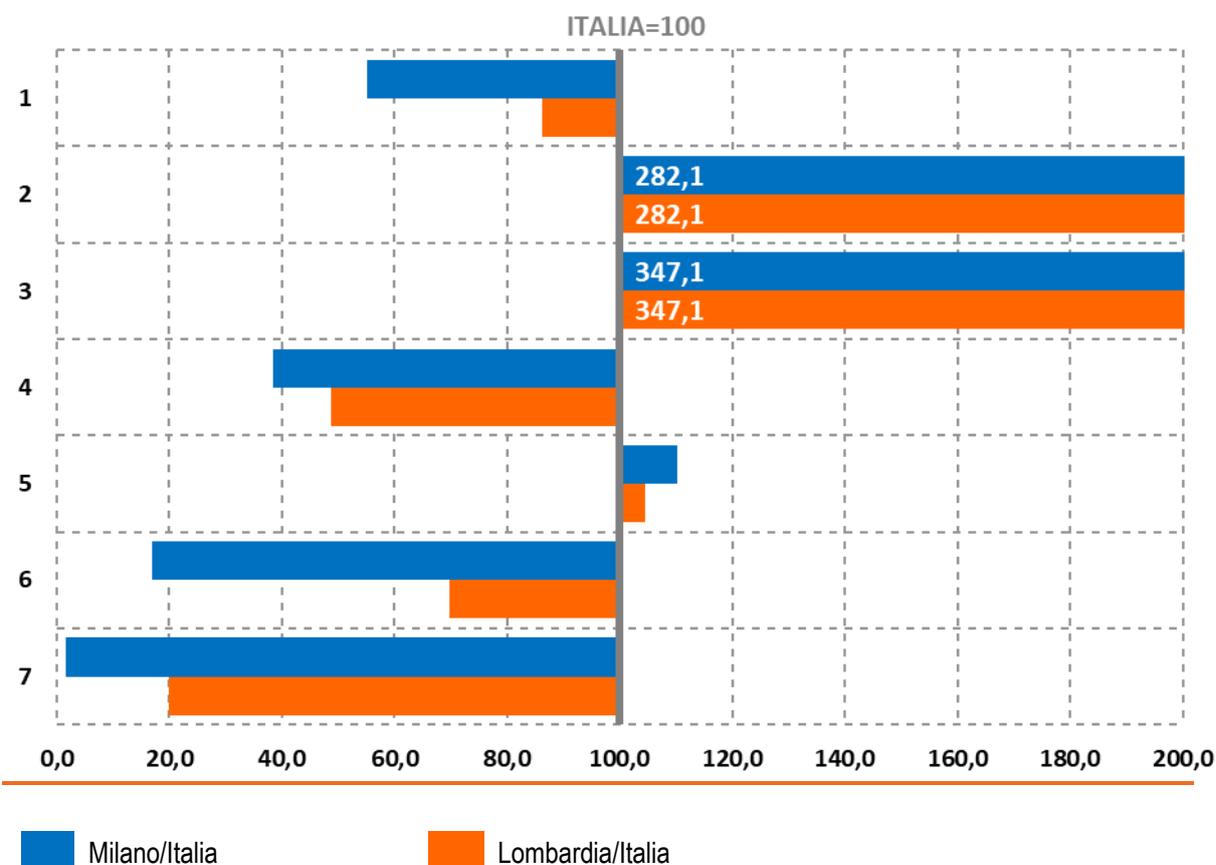
La disponibilità di verde urbano per l'area metropolitana di Milano è palesemente inadeguata rispetto al resto del Paese, 18,1 m<sup>2</sup> per abitante al confronto 32,8 del dato nazionale (con una differenza del 55,2%), ancora più pesante è il dato sull'inquinamento dell'aria che emerge rispetto al superamento del valore limite giornaliero del PM 10, che si attesta a 79 giorni l'anno nel 2018, contro una media (circa 1/3 del dato del milanese) di 28 giorni a livello nazionale, così come i giorni in cui si è superato il valore del limite annuo previsto per il biossido d'azoto, che sono stati 59 per il milanese contro i 17 dell'Italia.

Contrastanti i dati riguardanti il consumo di risorse, positivo quanto emerge sulla dispersione da rete idrica, che nel 2018 ha visto dissiparsi nel milanese il 14,3% del volume d'acqua immesso contro il 37,3% a livello italiano, negativo, invece, per ciò che riguarda il consumo di energia elettrica per uso domestico (kwh per abitante) che appare superiore sia al dato nazionale che regionale.

Stesso discorso in merito ai risultati degli indicatori della sostenibilità ambientale, uno negativo e l'altro positivo. Quello negativo è concernente l'energia prodotta da fonti rinnovabili che nel milanese raggiunge solo il 5,8%, rispetto al 24% della Lombardia, ma soprattutto al 34,3% rilevato a livello nazionale. Dati che mettono comunque in evidenza un quadro complessivo assolutamente deficitario al riguardo.

Il conferimento dei rifiuti urbani in discarica è positivo rispetto al contesto nazionale, infatti il dato della città metropolitana di Milano è dello 0,3%, al confronto del 21,5% del resto del Paese e fanno di questo territorio una delle aree più virtuose al riguardo.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Disponibilità di verde urbano:**

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:**

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 ( $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:**

valore più elevato della concentrazione media annuale di NO2 ( $40\mu\text{g}/\text{m}^3$ ) nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

**4 - Dispersione da rete idrica:**

valore percentuale del volume delle perdite idriche totali sui volumi immessi in rete.

**5 - Consumo di elettricità per uso domestico:**

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

**6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:**

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno.

**7 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica:**

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Innovazione	1 	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	....	128,9	75,8
	2 	Specializzazione produttiva settori ad alta intensità di conoscenza	%	42,1	35,2	31,7
Ricerca	3  	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	%	36,6	14,6	-4,1
Creatività	4	Addetti nelle imprese culturali	%	3,0	1,9	1,5

Fonti: Eurostat-OECD (indicatore 1); Istat (indicatore 2-4)

Anni: 2018 (indicatore 2); 2017 (indicatore 3); 2016 (indicatore 1 e 4).

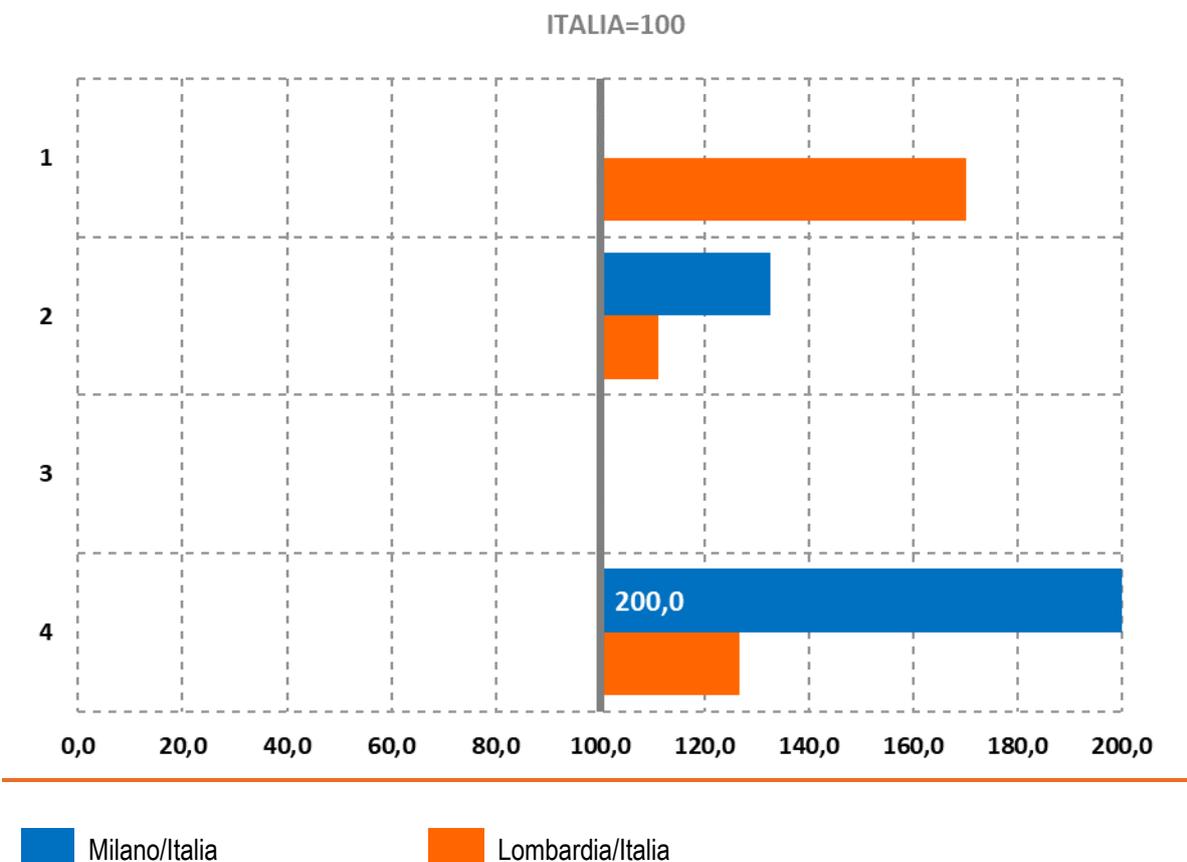
La dimensione della Ricerca e dell'Innovazione, comprensiva di tre tematiche e quattro indicatori mette in luce come la città metropolitana di Milano, ma anche la Lombardia siano all'avanguardia, in ciascuno di questi aspetti, con dati nettamente superiori ai dati nazionali.

Nell'ambito dell'innovazione, la propensione alla brevettazione (domande presentate per milione d'abitanti – valori del 2016) palesa un dato regionale al 128,9, più alto di quello nazionale che si attesta al 75,8. Il secondo indicatore osservato è quello della percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese, che nel 2018, raggiungono nel milanese il 42,1%, percentuale che sopravanza il risultato della Lombardia al 35,2%, ma ancor di più il 31,7% dell'Italia.

La tematica della ricerca con l'indicatore della mobilità dei laureati italiani (25 - 39 anni), presenta dati positivi per l'ambito del milanese, vale a dire il tasso migratorio evidenzia una mobilità in entrata che si attesta al 36,6%, contro il 14,6% del risultato regionale. Si attesta, invece, al - 4,1% la percentuale dell'Italia, che denota la propensione dei nostri giovani laureati a trasferirsi all'estero, più di quanto i loro omologhi provenienti dall'estero abbiano la tendenza a emigrare in Italia.

Per quanto concerne, infine, la creatività, rappresentata nello specifico dalla percentuale di addetti alle imprese culturali, il dato dell'area milanese (3%) risulta il doppio del nazionale all'1,5%, ma anche di quello della Lombardia, appena più cospicuo, all'1,9%.

## Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



### 1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate)\*:

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti.

### 2 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza\*\*:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

### 3 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni):

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

### 4 - Addetti nelle imprese culturali\*\*\*:

percentuale di addetti nelle unità locali delle imprese che svolgono un'attività economica di tipo culturale sul totale degli addetti nelle unità locali delle imprese. Eurostat definisce "totalmente culturali" le seguenti attività economiche: pubblicazione di libri, di giornali, di riviste e periodici, di giochi per computer; produzione di film, video e programmi televisivi, registrazione sonora e attività di editoria musicale; attività di programmazione e trasmissione; attività delle agenzie di stampa; attività architettoniche; attività di design specializzate; attività creative, artistiche e di intrattenimento; biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali.

\* Elaborazione Istat su dati Ocse - Database Regpat

\*\* Elaborazione Cuspi su dati ISTAT/ASIA

\*\*\* Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA UL)

## Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Milano	Lombardia	Italia	
Socio-sanitari	1  	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	22,4	16,7	13,5
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	3,1	3,2	6,5
Servizi collettività	3 	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,2	1,2	2,2
	4  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	65,8	70,7	58,2
Carcerari	5  	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	123,4	137,9	119,9
Mobilità	6  	Posti-km offerti dal Tpl*	posti-km per ab.	15.219	10.391	4.587

\*nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); ARERA (indicatore 3); Ispra (indicatore 4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).

Anni: 2019 (indicatore 5); 2018 (indicatori 2-4); 2017 (indicatori 1 e 6).

I dati della città metropolitana di Milano inerenti la qualità dei servizi sono da ritenersi buoni con la sola e consueta criticità che si riferisce al sovraffollamento carcerario.

Entrambi gli indicatori socio-sanitari evidenziano situazioni positive. I bambini da 0-2 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sono il 22,4%, rispetto al 13,5% del resto del Paese (con una differenza del 65,9%).

Per ciò che concerne l'emigrazione ospedaliera in altra regione, i cittadini dell'area milanese che hanno necessità di usufruire di cure ospedaliere fuori dalla Lombardia ammontano al 3,1%, contro il 6,5% a livello nazionale. La qualità del Servizio Sanitario regionale e la cospicua presenza di poli di eccellenza di ottimo livello in molte specialità mediche, attirano, al contrario, molti pazienti provenienti da altre realtà carenti di strutture sanitarie all'altezza.

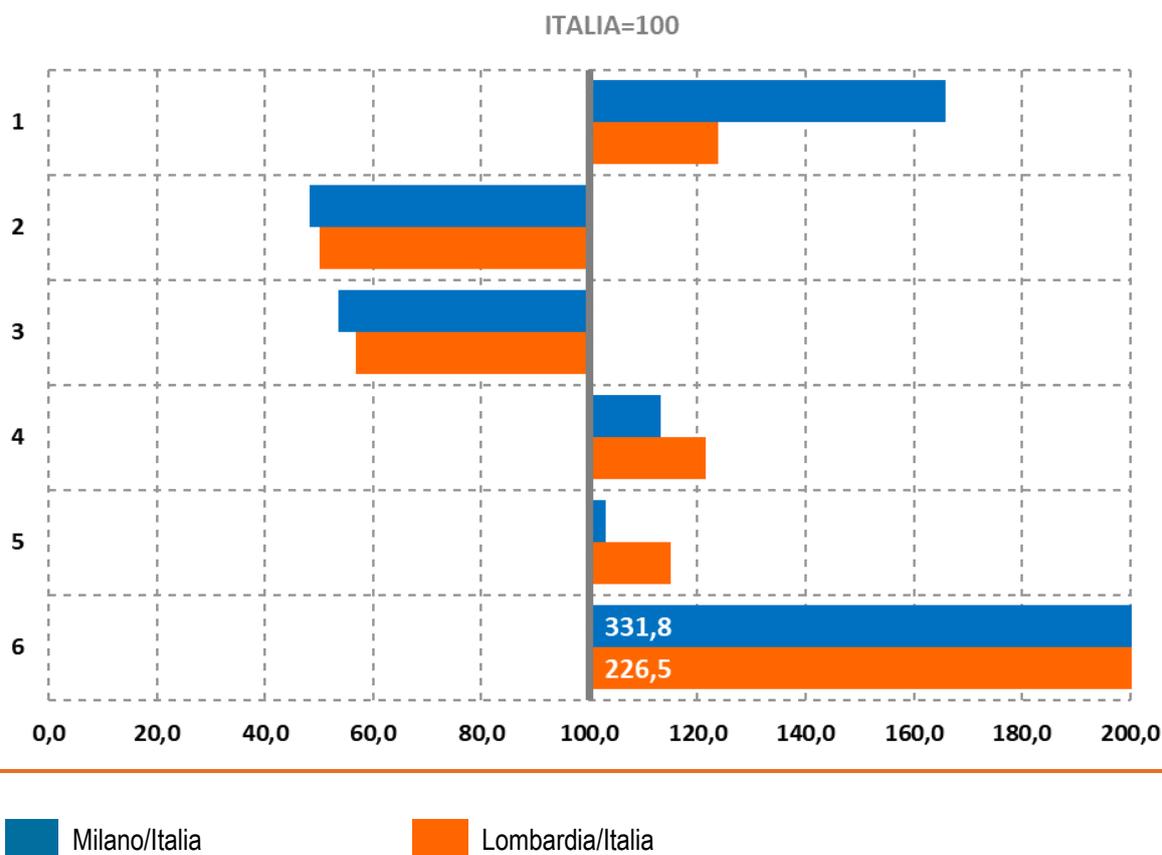
Molto positivo è anche il giudizio riguardante i servizi alla collettività. Anche il numero medio annuo di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso (i cosiddetti black-out che superano i 3 minuti) è stato di 1,2 sia nel milanese che in Lombardia nel 2018, contro il 2,2 del resto degli utenti italiani.

Nel 2018 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel milanese sfiora la percentuale dei 2/3 (attestandosi il 65,8%), meno dalla Lombardia che sfiora il 71%, ma superiore al 58,2% dell'Italia. Questo risultato dimostra come sia oramai acquisita questa buona pratica, sinonimo di civiltà e apportatrice di risparmi economici energetici e di benefici ambientali.

L'indice di sovraffollamento negli istituti di detenzione (vale a dire, la presenza di reclusi nelle carceri per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare), continua ad essere un annoso problema, infatti il dato del milanese del 123,4% (oltre 23 detenuti in più) è superiore al 119,9% del resto d'Italia (con una differenza appena sopra il 3,5%).

L'indicatore conclusivo riguarda la mobilità, ed analizza i posti-km offerti dal Trasporto pubblico locale, il dato della città metropolitana di Milano è pari a 15.219 (posti-km per abitante) risultato nettamente superiore (il 231,8% in più) rispetto a quello italiano, pari a 4.587.

Indici di confronto territoriale: Milano/Italia e Lombardia/Italia (Italia = 100)



**1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:**

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

**2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:**

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

**3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:**

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

**4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:**

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

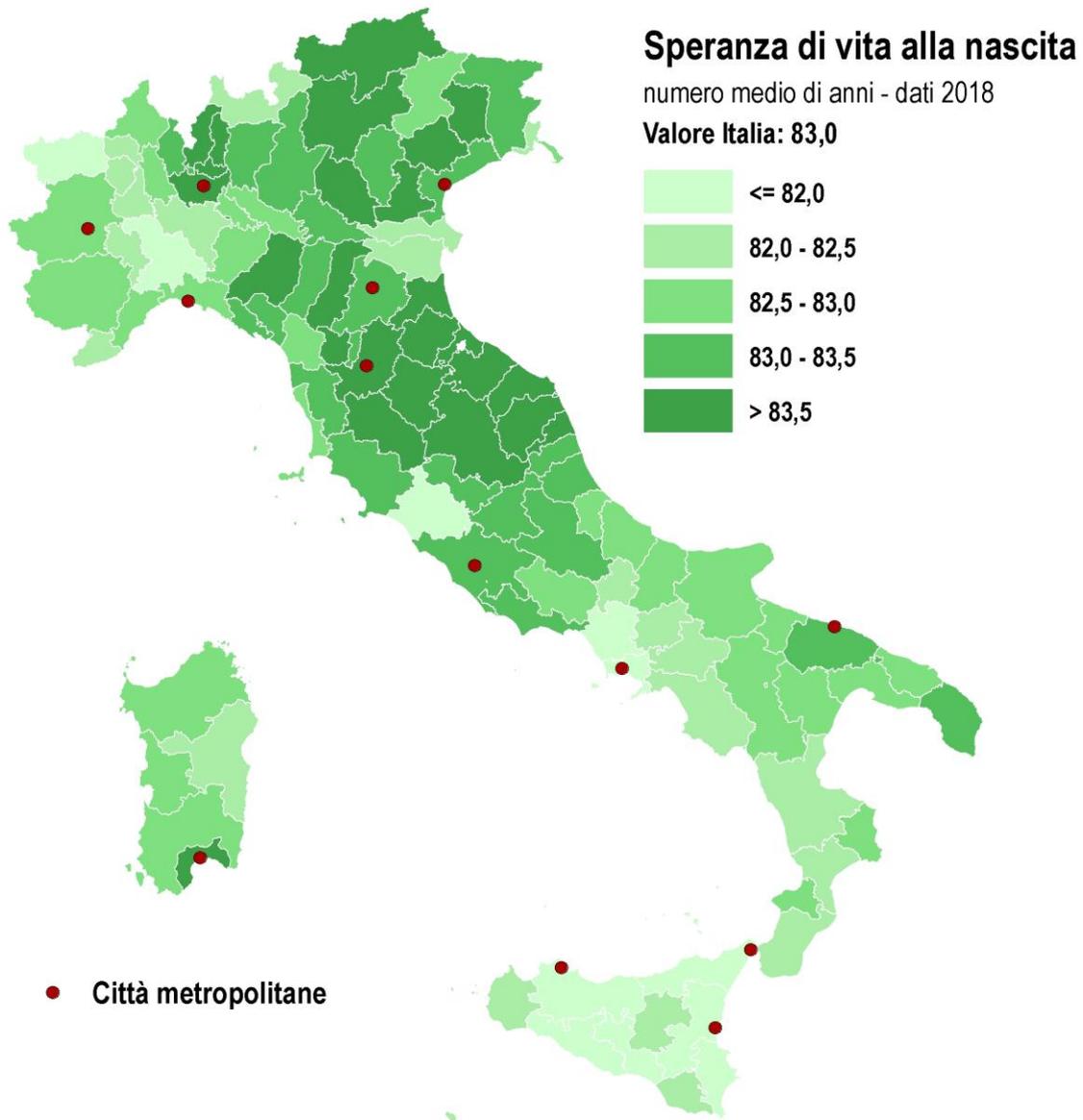
**5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:**

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

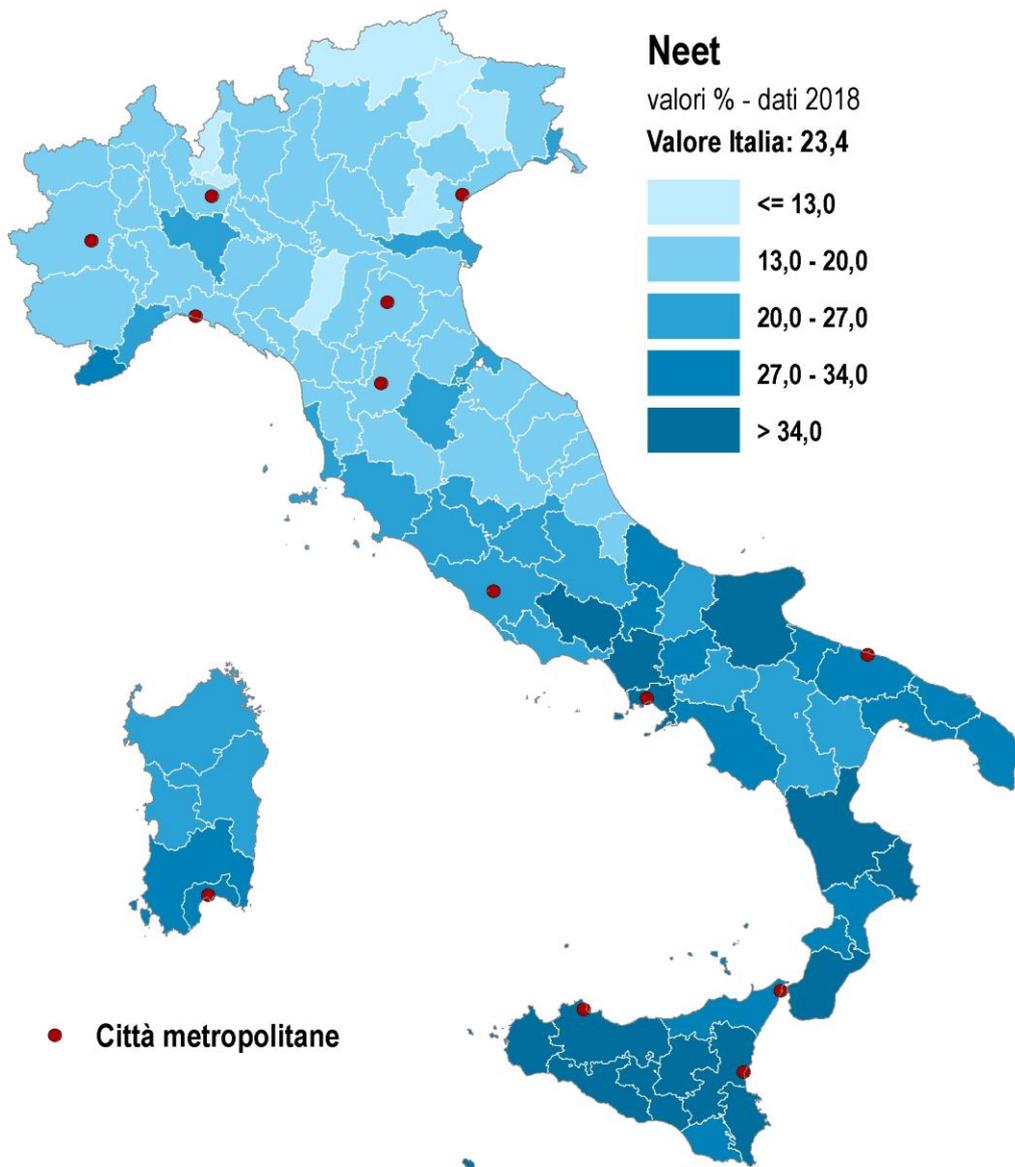
**6 - Posti-km offerti dal Tpl:**

Posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

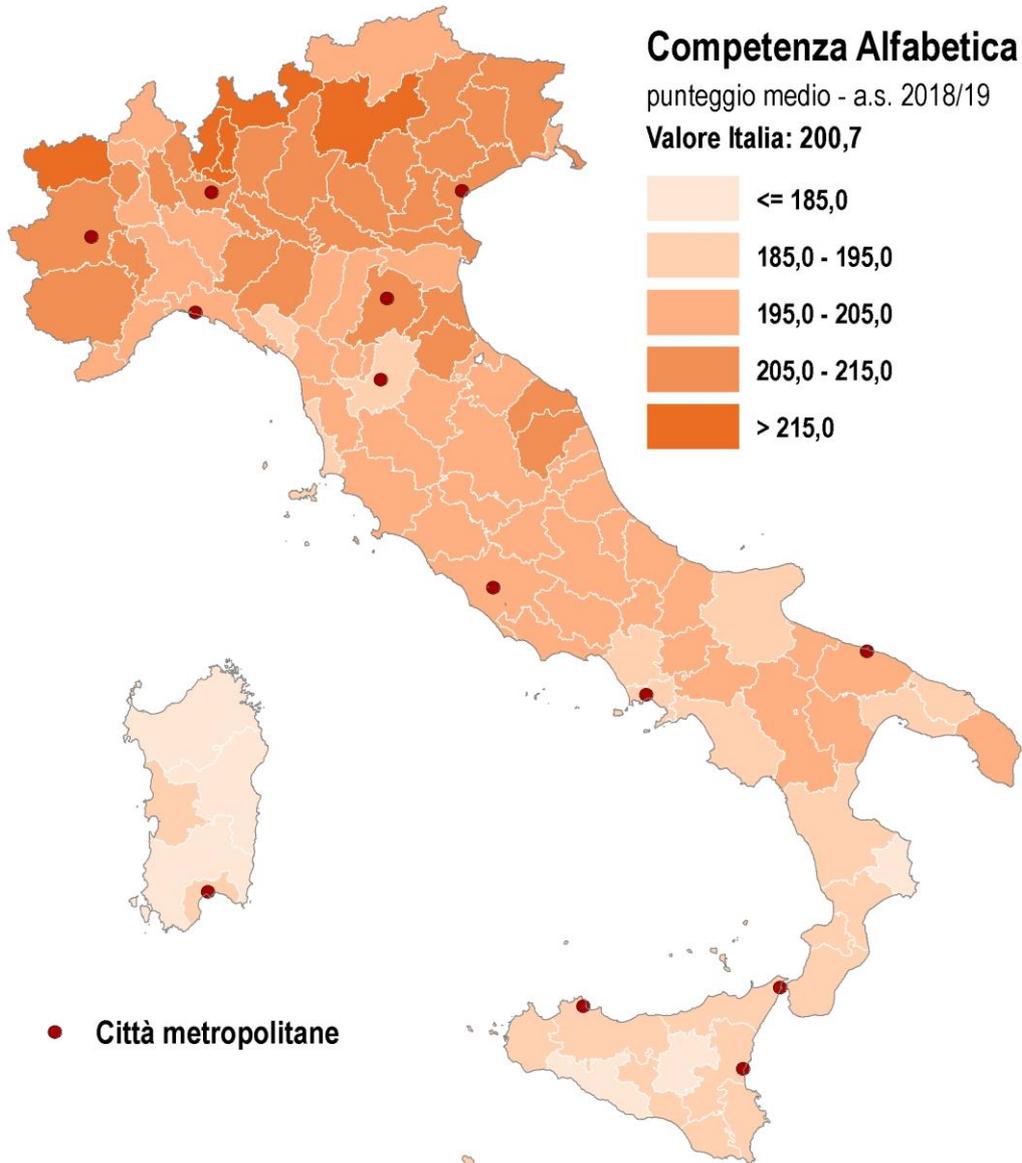
## Aspettativa di vita



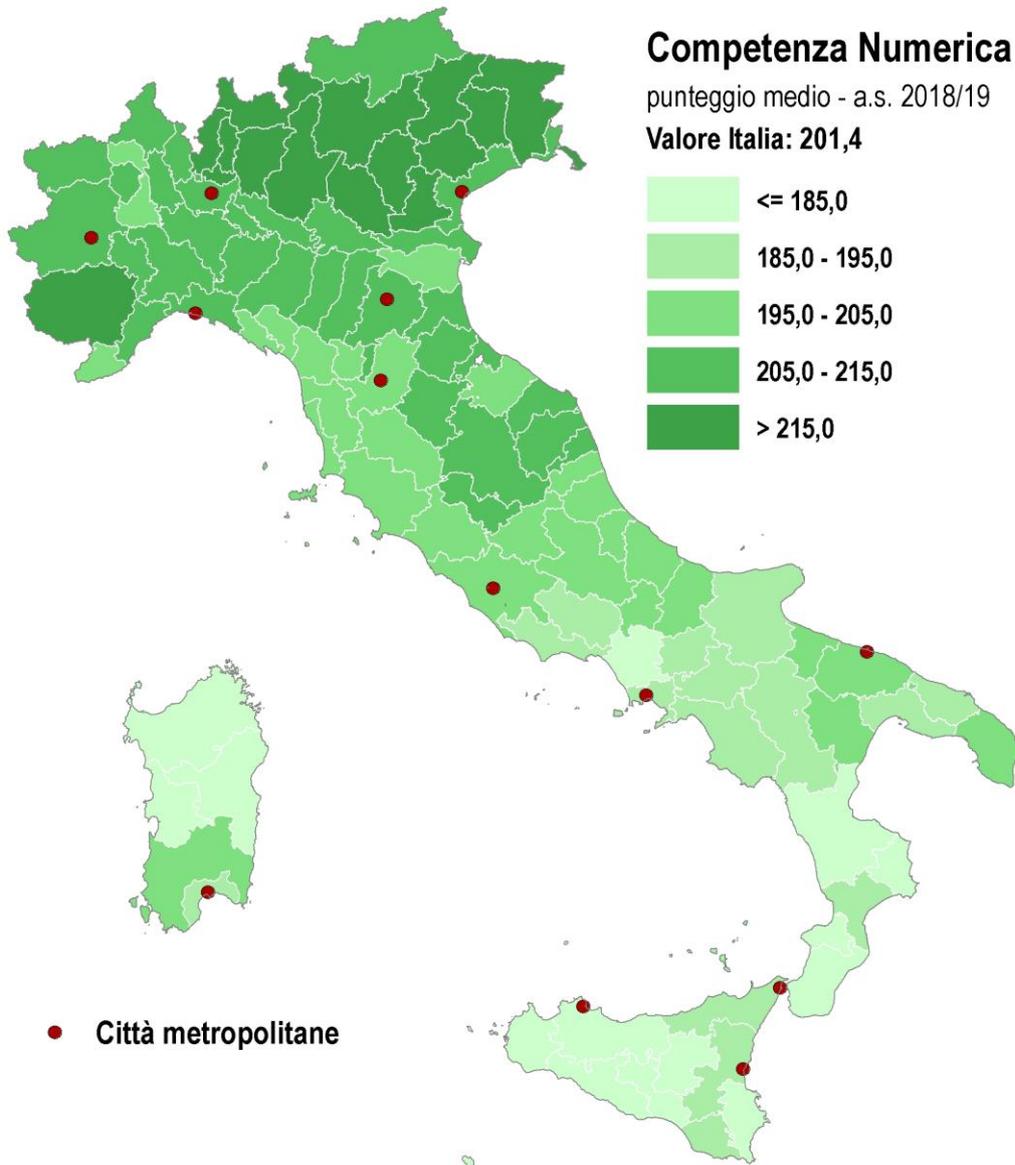
## Livello di istruzione



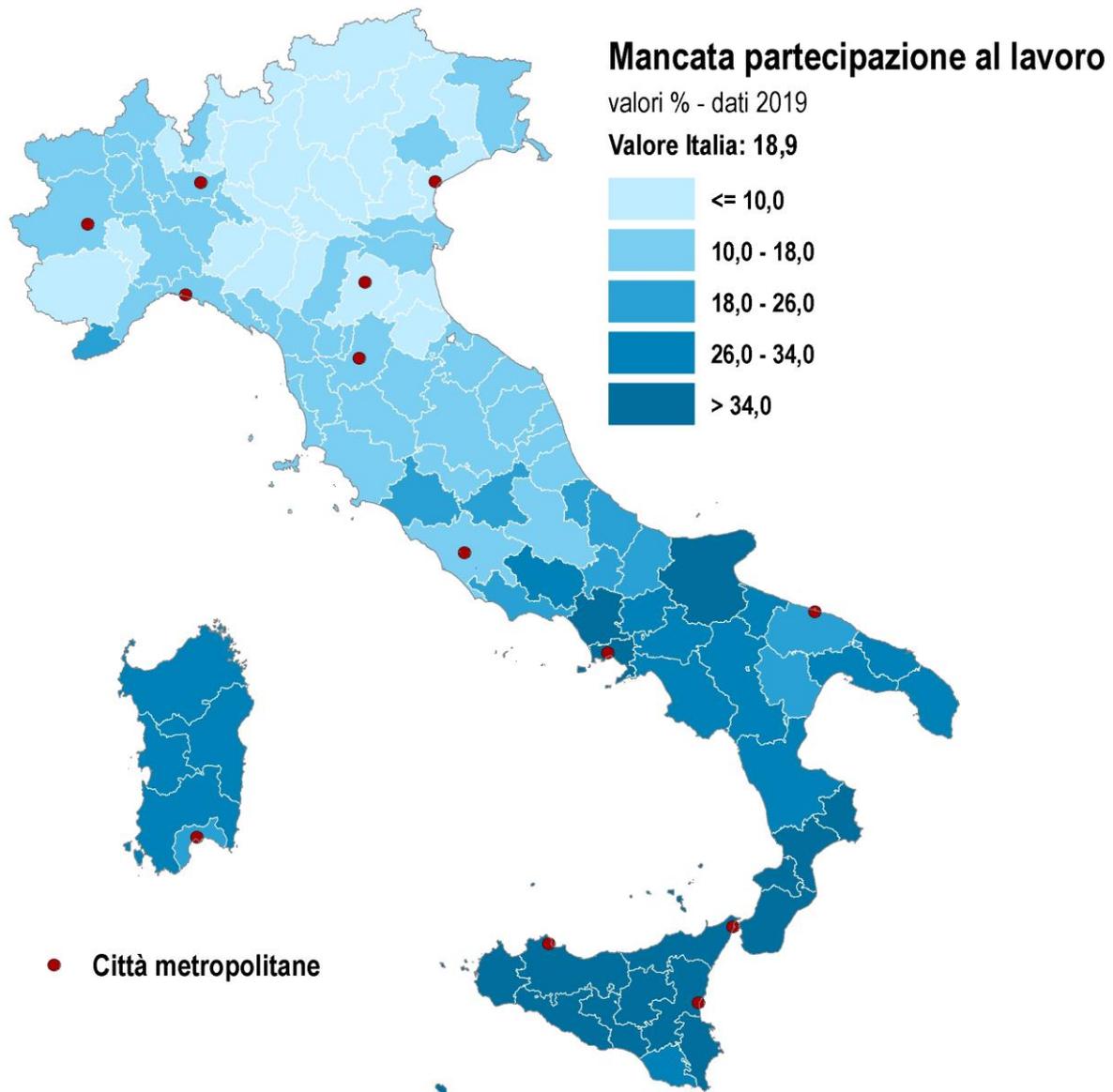
## Competenze



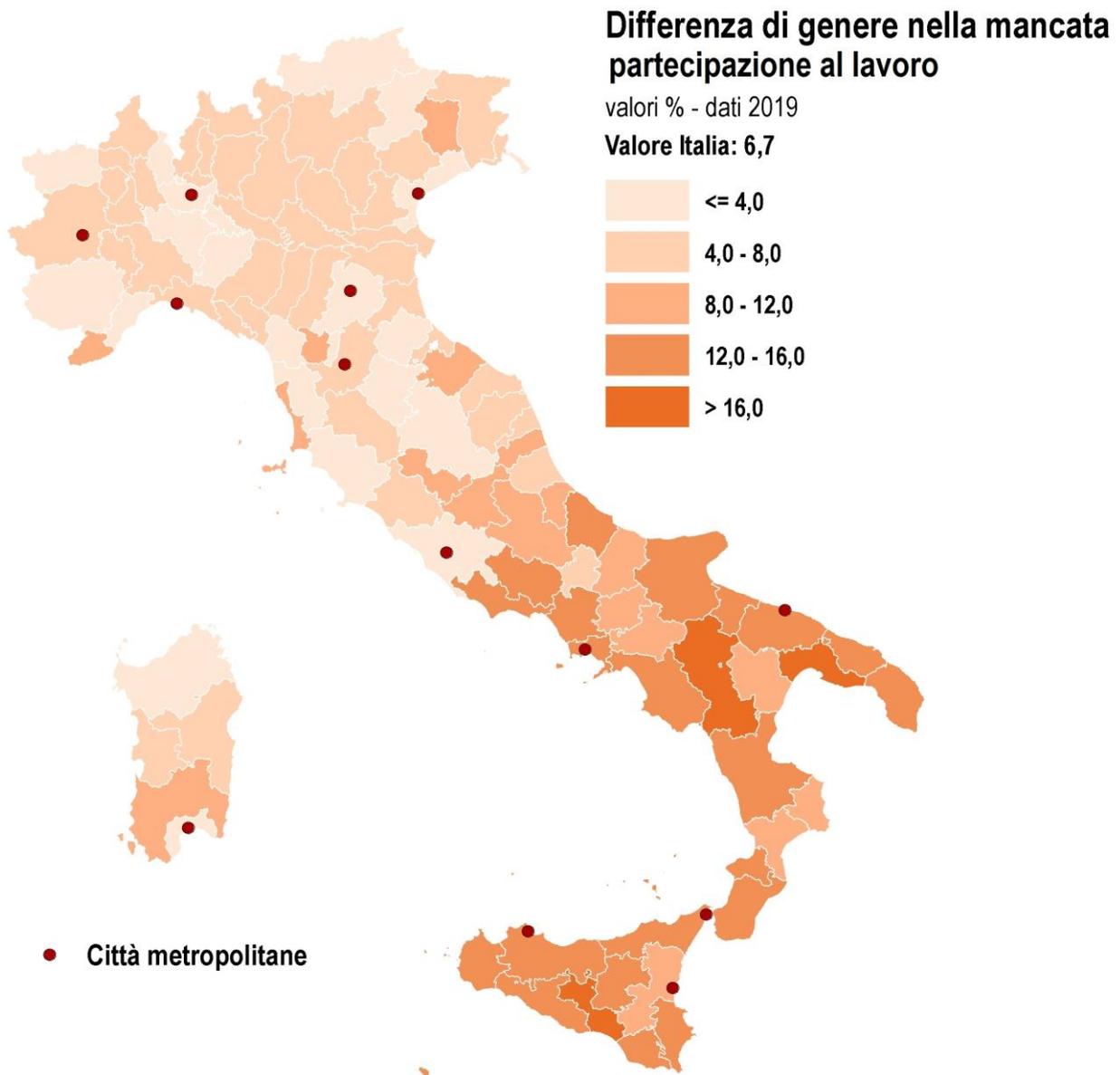
## Competenze



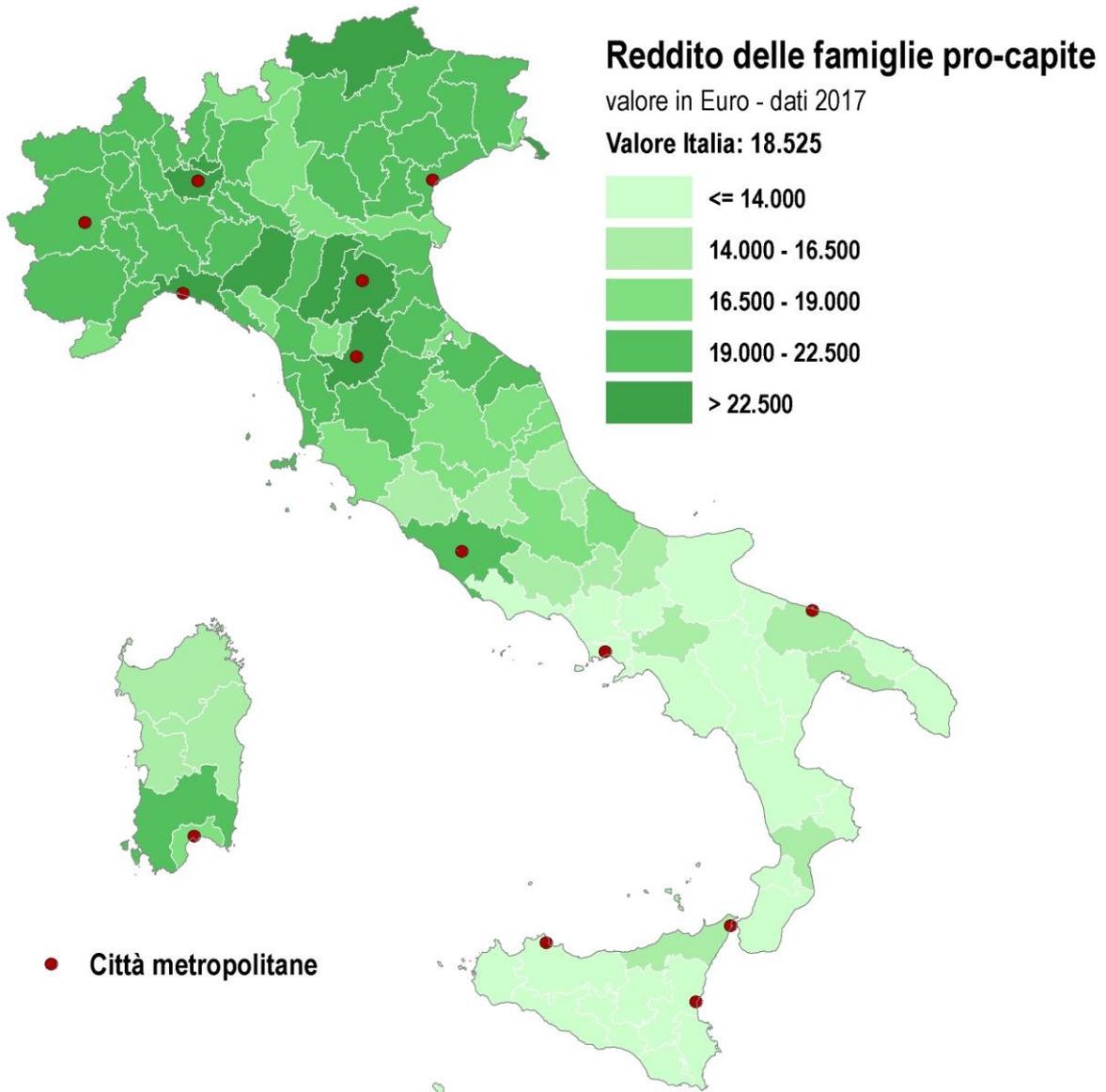
## Partecipazione



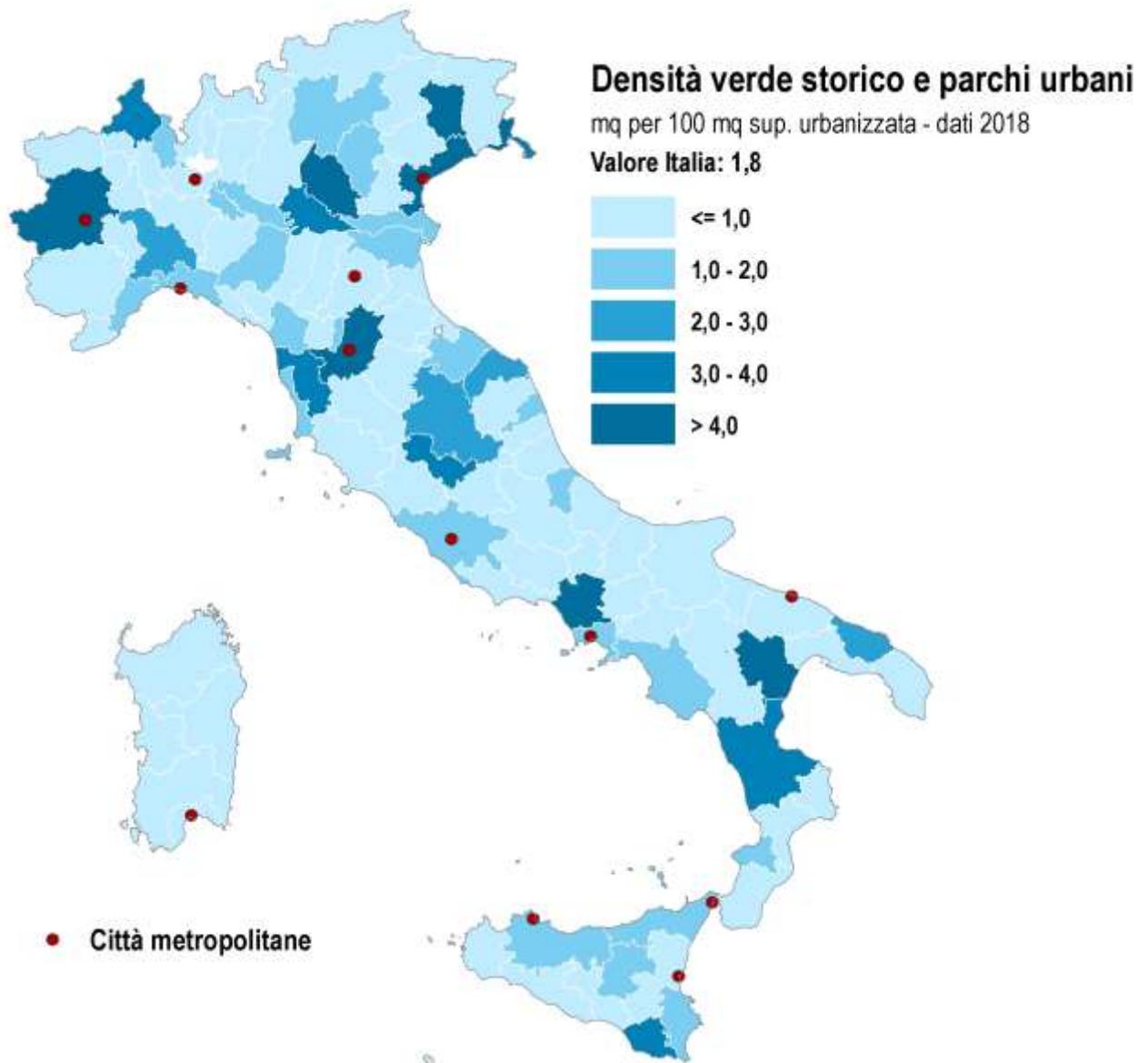
## Partecipazione



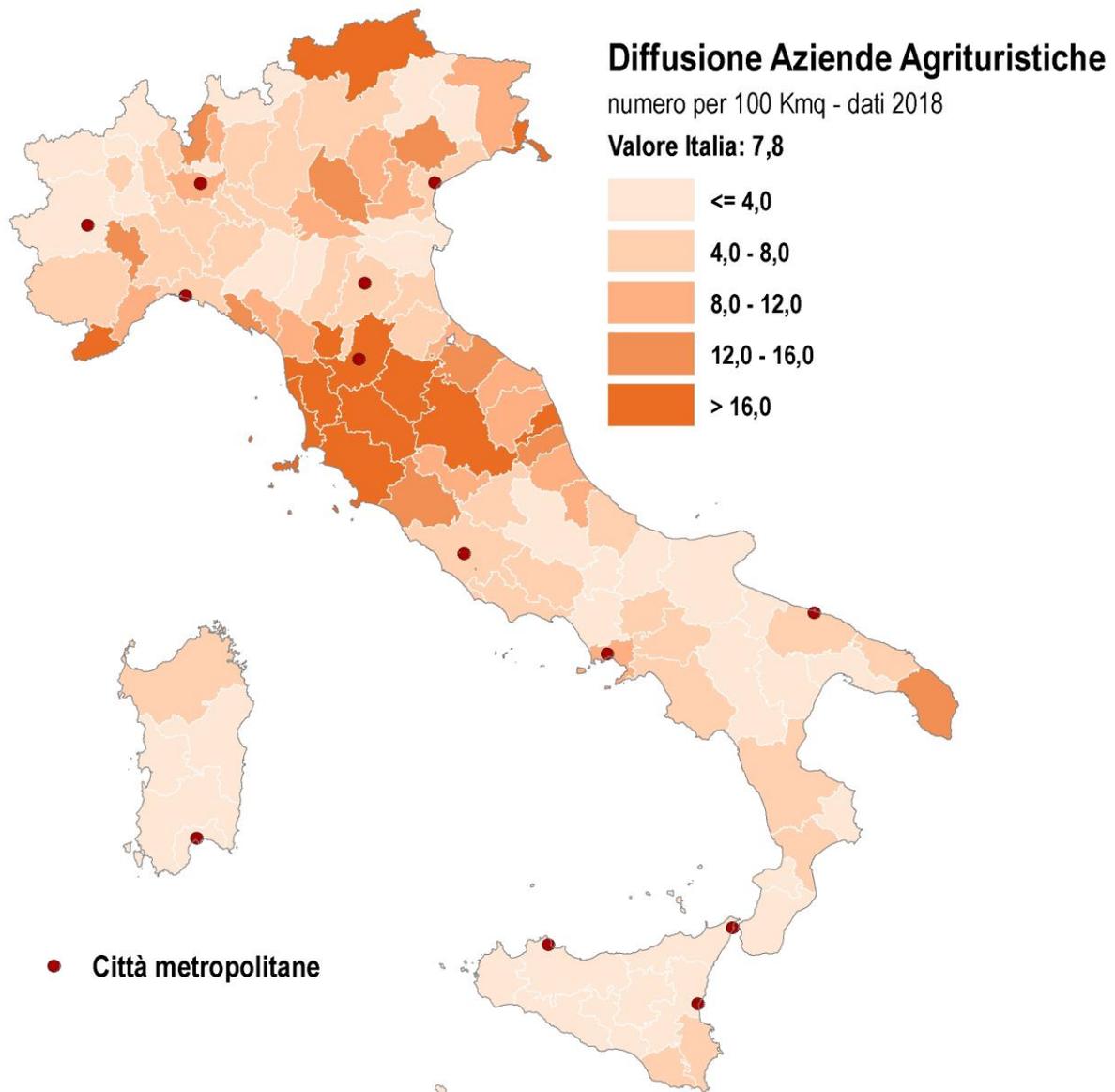
## Reddito



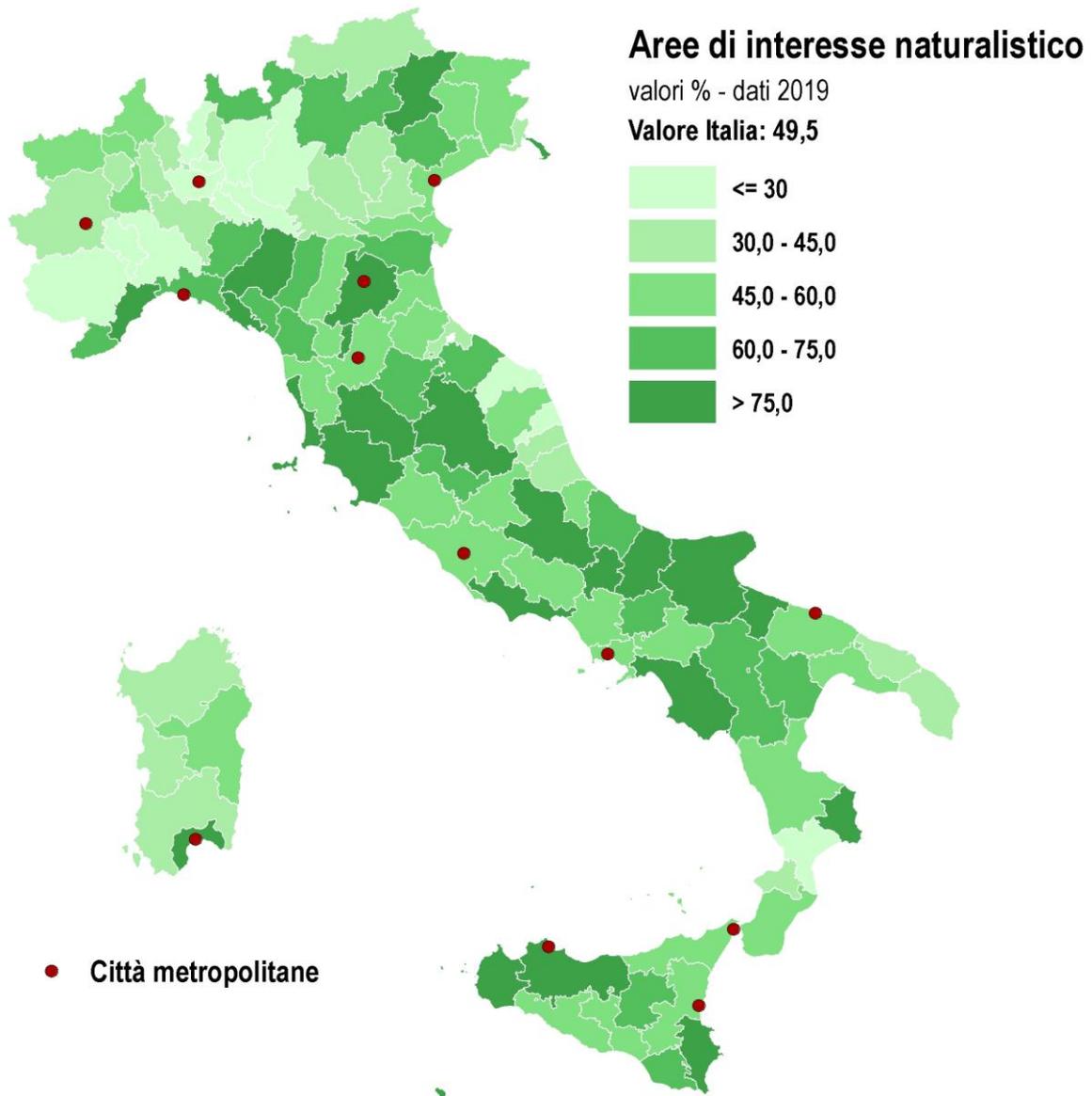
## Patrimonio culturale



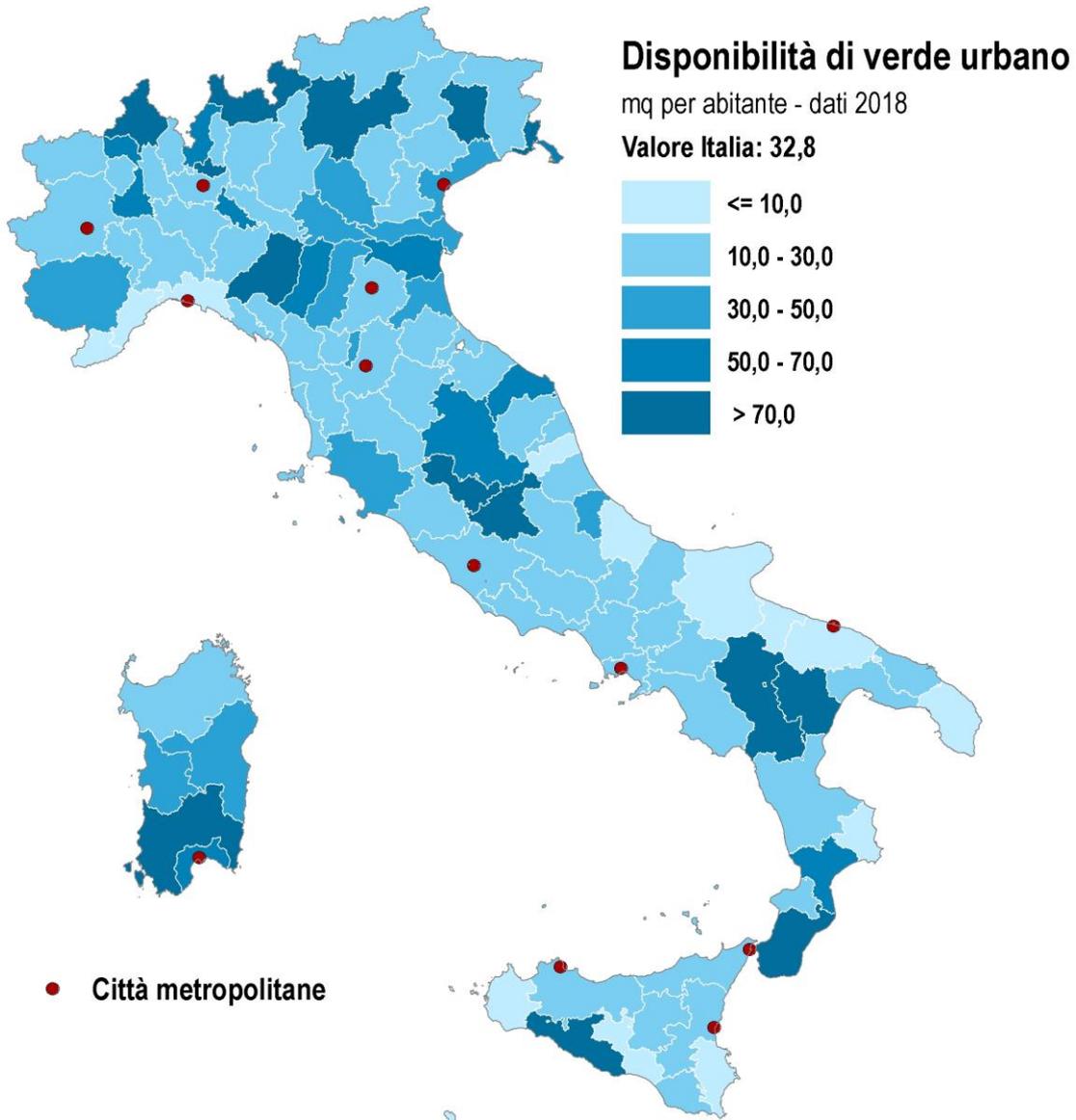
## Paesaggio



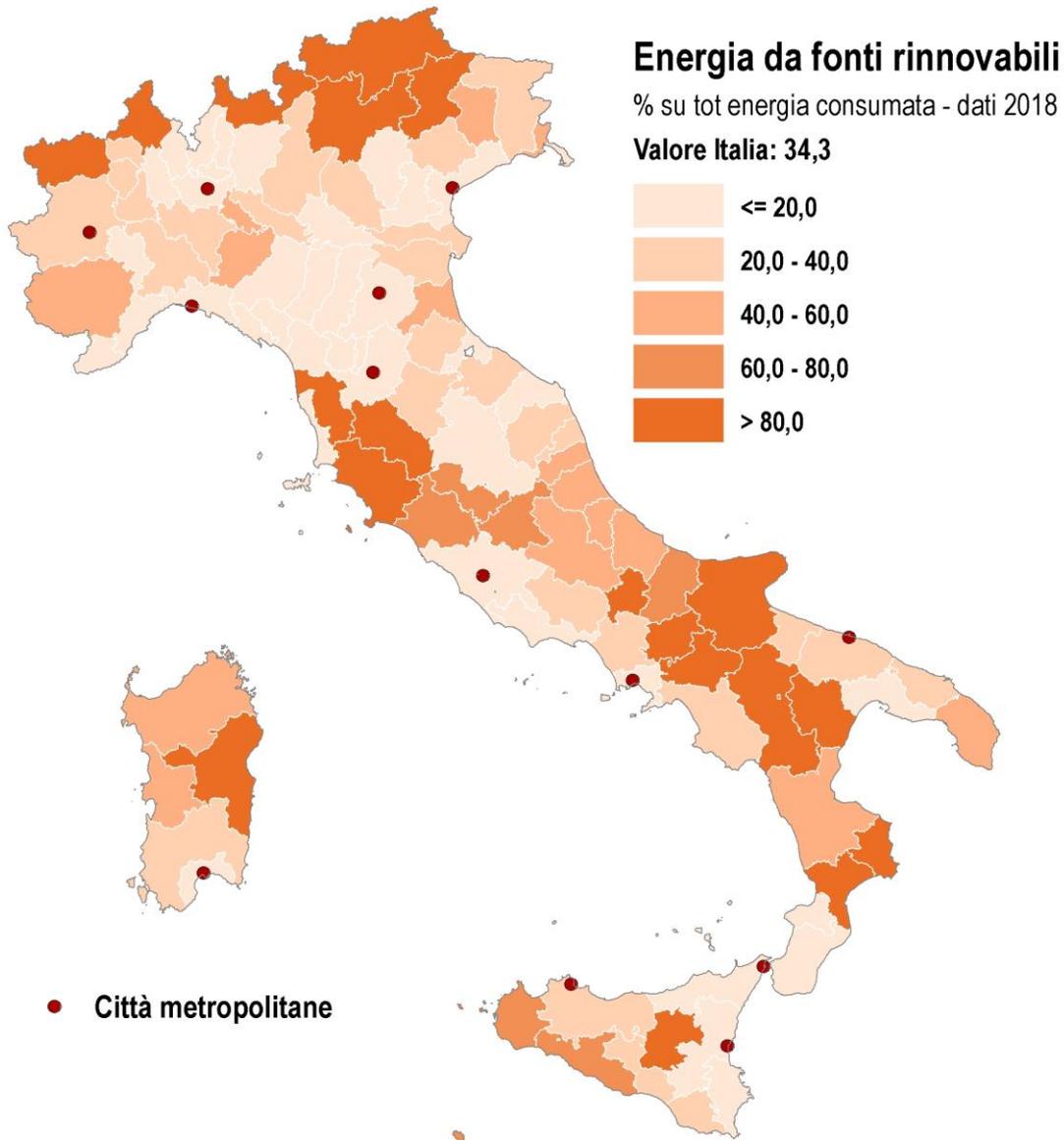
## Paesaggio



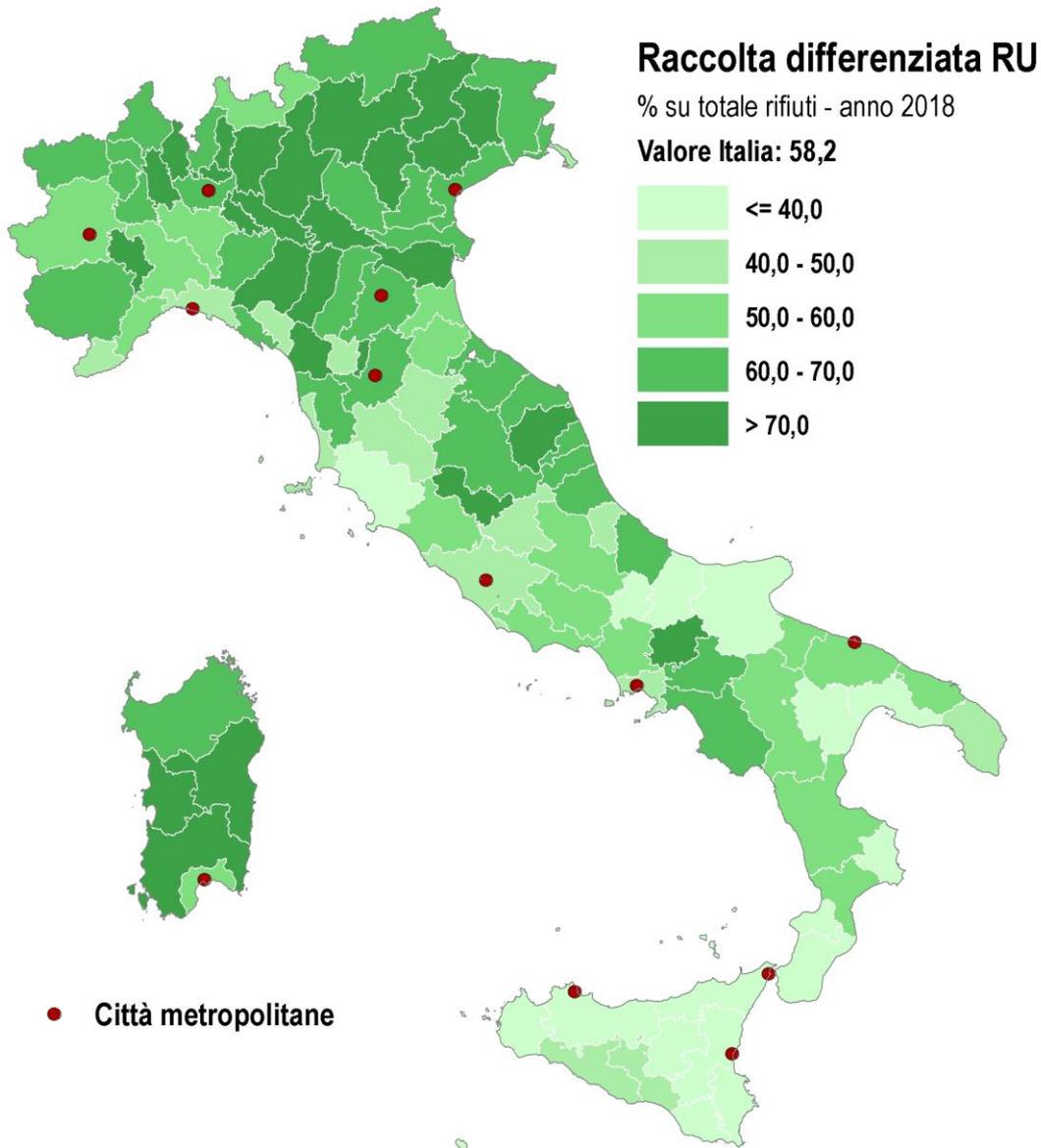
Qualità ambientale



## Sostenibilità ambientale



Servizi collettività



## **Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane**

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

## **Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica**

Provincia di Cremona - Michela Dusi

Provincia di Lecce - Grazia Brunetta

Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia

Provincia di Mantova - Rossella Luca

Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco

Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea

Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti

Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi

Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani

Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni

Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino

Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci

## **Grafica e impaginazione**

a cura di Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale  
e del Coordinamento del Progetto

## **Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella città metropolitana di Milano - 2020”***

Pietro Marino

**Editore: Upi/Cuspi**

Data di chiusura della pubblicazione: ottobre 2020

[www.besdelleprovince.it](http://www.besdelleprovince.it)